ABBONAMENTI
Anno .... Lire 36.-
Semestre . „ 18
Trimestre . „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

# LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. L. -.60
Avvisi mortuari, comunicati di nozze ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 135 | Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. | Martedì, 20 Agosto 1918.

## Bollettini
### dello Stato Maggiore austro-ungarico

(16 agosto). *Teatro italiano della guerra.* Nuovi attacchi degli italiani contro la posizione di Montozzo fallirono nella valorosa controazione dei reparti del regg. tiratori imp. n.o 1. Del resto nella regione del Tonale la giornata di ieri trascorse senza speciali azioni. Sul Monte Cimone furono respinte truppe d'assalto nemiche.

In *Albania*. Immutato.

(17 agosto). Alla fronte sud occidentale nessuna azione guerresca degna di nota. Respingemmo un attacco aereo diretto contro Trento; il primotenente Navratil abbattè un aviatore inglese e riportò la sua ottava vittoria aerea.

In *Albania* fu respinto l'attacco di parecchi squadroni italiani contro tratti di posizione nel gomito del Semeni.

(18 agosto). Alla fronte italiana vivaci combattimenti locali di fanteria.

In *Albania* nessun avvenimento speciale

## Bollettini
### del Quartiere Generale germanico

(16 agosto) *(Gruppo d'esercito principe ered. Ruperto)* Combattimenti d'avancampo al Kemmel e presso Vieux Berquin. Furono respinte vigorose punte del nemico al sud della Lys presso Ayette e al nord dell'Ancre.

*(Gruppo d'esercito von Boehm)*. Ad occidente di Roye e al sud-ovest di Noyon violento combattimento di fuoco, al quale seguirono attacchi del nemico ai due lati dell'Ancre contro Lassigny e sulle alture ad ovest dell'Oise Al sud di Thiesscourt la fattoria di Atteche restò in mano del nemico. Nel resto noi abbiamo respinto i suoi attacchi davanti alle nostre posizioni, in parte con contrattacchi Il nemico subì gravi perdite nei combattimenti per Lassigny. Qui esso passò ben sei volte invano all'assalto e dopo una lotta accanita di dieci ore fu ricacciato nelle sue posizioni d'irruzione.

*(Gruppo d'esercito Kronprinz)* Alla Vesle, verso sera, inasprì l'attività di fuoco, che si mantenne vivace anche durante la notte. Abbattemmo ieri 24 aeroplani nemici.

Il tenente Udet riportò la sua 54.a e 55.a, il tenente In prima Konneke la sua 30.a, il tenente Neckel la sua 22.a e 23.a, il tenente Roett la sua 21.a vittoria aerea.

(17 agosto). *(Gruppo d'esercito principe ered. Ruperto)*. Tra l'Yser e l'Ancre durante la notte, in alcuni settori aumentò l'attività di combattimento. Vivaci azioni di ricognizione. Rinnovati attacchi del nemico presso Vieux-Berquin e al nord dell'Ancre furono respinti

*(Gruppo d'esercito Boehm)*. Ai due lati di Roye il nemico passò a nuovi, forti attacchi. Nel pomeriggio questi si allargarono al nord fino al sud ovest di Lassigny. Francesi e canadesi, in rinnovati assalti, tentarono qui fino a tarda sera lo sfondamento delle nostre posizioni. L'armata del generale Hutier frustrò completamente i loro assalti. I francesi che portarono il pondo principale della lotta, subirono di nuovo gravissime perdite. Presso ed a sud di Hallu il fuoco concentrato della nostra artiglieria colpì rincalzi ed adunate di tanks corazzate. Attacchi nemici sferrati qui alla sera furono sgominati davanti alle nostre linee. Il punto di gravità dell'attacco di ieri fu ai due lati dell'Avre Gli attacchi delle fanterie profondamente scaglionate, furono preceduti da frequente violentissima preparazione d'artiglieria.

Presso Goyencourt il nemico guadagnò temporaneamente un po' di terreno verso Roye Il nostro attacco sferrato al nord della città ributtò di nuovo il nemico. Tratti delle nostre linee avanzate di combattimento alla strada Amiens Roye che, dopo finiti i combattimenti, alla sera erano rimasti in mano al nemico, furono riconquistati durante la notte.

Al sud dell'Avre, gli attacchi francesi sovente ripetuti fallirono davanti alle nostre linee di combattimento.

Si impose qui sopratutto l'efficacia delle nostre mitragliatrici.

Presso e al sud di Beuvraignes, la nostra artiglieria ruppe la forza dell'urto nemico. Solo in alcuni punti si ebbero combattimenti delle fanterie; respingemmo il nemico.

Forte azione aviatoria nel cielo del combattimento. Il tenente Udet riportò la sua 56.a vittoria aerea.

Tra l'Oise e l'Aisne fallì una punta tentata di prima mattina dal nemicò al sud di Namecl.

*(Gruppo d'esercito Kronprinz)*. Piccoli combattimenti di fanteria. Alla Vesle rinfiammò temporaneamente il combattimento di artiglieria.

*(Gruppo d'esercito duca Alberto)*. Nel Sundgau reparti d'assalto che con lanciafiamme avevano fatta irruzione nelle trincee francesi al nord di Largitzen, riportarono prigionieri.

Le nostre squadriglie aeree da caccia abbatterono quattro grandi aeroplani inglesi da una squadra che attaccava con bombe la città di Darmstadt.

(18 agosto). *(Gruppo d'esercito principe ered. Ruperto)*. Combattimenti di fanteria al sud-ovest di Bucquoy e al nord dell'Ancre.

*(Gruppo d'esercito Boehm)*. Ai due lati dell'Avre il nemico continuò ieri i suoi attacchi. Con forte appoggio delle artiglierie e delle automobili corazzate, di prima mattina puntò lungo la strada che da Amiens e Montdidier mena a Roye. Le sue auto corazzate furono distrutte o costrette a battere in ritirata La fanteria che le seguiva fu ributtata dal fuoco e da un contrattacco.

Presso ed al sud di Beuvraignes, dove, a quanto risulta da notizie posteriori, il 16 corr il nemico aveva invano attaccato per sei volte — caddero a vuoto ripetuti attacchi del nemico.

Verso sera il combattimento di artiglieria prese nuova forza e si allargò fino alla regione al nord di Chaulnes e al sud ovest di Noyon. Al nord-ovest di Chaulnes, gli attacchi nemici, sotto il nostro fuoco concentrico, si svilupparono solo in pochi punti Furono respinti.

Ai due lati di Roye, tra Beuvraignes e Lassigny in sovente attacchi il nemico tentò di avanzare. Gli assalti si sfasciarono davanti alle nostre linee

Combattimenti di avancampo al sud-ovest di Noyon. Al nord dell'Aisne, a violento fuoco, seguirono attacchi parziali dei francesi tra Nampcel e Nouvron. Al nord di Antreches il nemico pose piede nelle nostre linee avanzate. Del reso fu respinto dal fuoco ed in contrattacco.

*(Gruppo d'esercito Kronprinz)*. Alla Vesle vittoriosi combattimenti di fanteria. Tra Braisne e Fismes vivace azione notturna di artiglieria.

*(Gruppo d'esercito duca Alberto)*. Vittoriosa punta nelle trincee nemiche presso Blamont Nei Vosgi i nostri posti avanzati nella piana di Fane fino a Trapelle ripiegarono, come loro ordinato, davanti ad attacchi parziali nemici

## I comunicati dell'Intesa
### Italiano.

(17 agosto). — Vivace fuoco di molestia delle artiglierie avversarie sull'altipiano di Asiago, nel territorio al nord-ovest del Grappa e lungo il medio Piave. Nell'alta valle di Zebrù (Valtellina), una pattuglia di alpini attaccò un posto avanzato nemico a 3444 m. di altezza e lo cacciò in fuga. Nelle notti sul 16 e sul 17 aeronavi dell'esercito e della R. marina hanno bombardato con successo obbiettivi militari sulle retrovie nemiche. Furono abbattuti due aeroplani nemici.

### Francese.

17 agosto). — Alla fronte dell'Ancre le truppe francesi fecero progressi nel territorio di Villers-St. Aurin e Armancourt. Occupammo le nostre antiche linee. Nel settore di Perthes e Les Hurlus nella Champagne abbiamo fatto prigionieri. Al sud di Maisons de Champagne respingemmo un colpo di mano del nemico. Del resto nulla di nuovo.

### Inglese.

17 agosto). — Durante la notte avanzammo alquanto le nostre linee al nord-est di Mormencourt. Combattimenti locali al margine nord-est del bosco di Thiepval, dove le nostre pattuglie sono passate sulla riva sinistra dell'Ancre. Le nostre pattuglie fecero progressi tra Beacourt sur Ancre e Puissur au Mont.

## L'attacco italiano al Tonale

VIENNA, 18. Da alcuni giorni l'azione più intensa delle artiglierie e degli aviatori italiani preannunziavano un'azione in grande stile, che, nella mente della direzione dell'esercito italiano avrebbe dovuto essere destinata ad aprirsi una via verso la valle dell'Adige.

L'attacco italiano fu sferrato il 14 corr. improvviso e con intensissimo fuoco di artiglieria, seguito immediatamente da assalti di ingenti truppe di fanteria, le quali avanzarono contro le posizioni a monte nell'alta valle del Noce e nella valle di Genova.

Violenti attacchi alle nostre posizioni sul Presena furono nettamente respinti. Mentre il nemico con ingentissime forze riusciva ad occupare alcuni punti avanzati della nostra posizione alle Marocche, gli assalti ai due lati del passo del Tonale morirono davanti alle nostre posizioni. Forti punte contro Albiolo furono soffocate già nel fuoco delle nostre artiglierie.

Per quanto, dunque, la direzione dell'esercito italiano abbia accuratamente preparato l'attacco e vi abbia impiegato poderosissime forze, il primo giorno dell'offensiva, le portò la delusione. La irreduttibile forza di resistenza delle nostre truppe diede nuova prova del suo valore

Il secondo giorno del grande attacco terminò con un nuovo completo insuccesso del nemico, il quale spinse di nuovo nel fuoco le sue colonne, senza nulla ricavarne se non perdite; non solo, ma i tiratori di Marburgo cacciarono gli italiani anche dalle posizioni in cui erano penetrati il giorno prima.

La posizione di Monterosso è in mano nostra, al sud dell'alta val di Genova riconquistammo una cima.

## Guerra sui mari
### Torpediniere inglesi affondate

L'AJA, 18. Il 15 agosto all'altezza di Scheveningen furono affondate due torpediniere inglesi.

BERLINO, 16 Intorno all'Inghilterra furono affondate 12,000 tonnellate di registro

## La guerra nell'aria
### Aviatori italiani ad Innsbruck

INNSBRUCK. 18. Aviatori italiani, provenienti dal Brennero, sono apparsi nel cielo di questa città Essi furono costretti alla ritirata dalle batterie a.-u di difesa.

### Velivoli tedeschi su città francesi

BERNA, 19 Quale rivincita del bombardamento aereo di Francoforte da parte degli alleati, gli aviatori tedeschi hanno bombardato Nancy, Epinal e Boulogne, causando gravi danni.

### Un volo oltre l'Atlantico?

ROTTERDAM, 19 Nell'esercito americano è stata istituita una squadra di caccia speciale, che dovrà volare oltre l'Oceano Atlantico? Un volo di prova si farà il 15 agosto sul continente americano per un tratto di 4800 chilometri, tra Deyton e Chicago. A questo volo di prova parteciperanno 17 piloti americani e alcuni inglesi

## La battaglia in Francia
### Ripresa dell'offensiva?

BERNA. 18 I giornali svizzeri annunciano l'immediata ripresa dell'offensiva franco-anglo americana

### Ludendorff al varco?

ZURIGO, 17. I giornali scrivono che Ludendorff, il quale dispone di un numero notevole di truppe ancor fresche, prepara una controffensiva e tasteggia, intanto, i punti deboli della fronte francese

### Una nuova battaglia gigantesca

ZURIGO 18 Il «Petit Parisien» annunzia che i germanici stanno preparando una nuova gigantesca battaglia.

### Confessioni della stampa francese

ZURIGO, 19. La stampa francese confessa ora apertamente che l'offensiva è stata arrestata. Si nominano altissime cifre di perdite e si accenna all'imminente destituzione di più generali

BERLINO, 19. Il «Vorwärts» calcola le perdite dell'Intesa nell'attuale offensiva a 150.000 uomini.

### Speranze cadute!

ZURIGO, 17. — Il «Temps» ed il «Matin» esprimono l'opinione che durante quest'anno non si deve fare alcun calcolo su uno sfondamento delle linee tedesche.

## DALLA FRANCIA
### Le malattie veneree in Francia

GINEVRA, 16. —Dai giornali di Parigi si rileva che in Francia le malattie veneree segnano un crescendo allarmantissimo. Al principio della guerra si constatò che, su dieci soldati, ve n'era uno sifilitico; nel primo anno se ne trovò uno ogni sei affetto di sifilide. L'infezione si propagò quindi alla popolazione civile in modo minaccioso.

## IN RUSSIA
### Notizie in fascio

MOSCA, 18. Una fiera lotta si svolge fra bolscevichi e czeco-slovacchi nella regione di Kasan e di Swijask. La situazione non è ancora chiarita

I calmuchi si sono sollevati contro i czeco-slovacchi.

I contadini della regione di Wolodga domandano armi per affrontare le truppe dell'Intesa la quale vuole strappar loro di nuovo le terre.

I sowjets e i commissari del popolo pubblicano un manifesto a tutti i russi residenti negli stati dell'Intesa perchè non si arruolino negli eserciti di quest'ultima che combatte contro la repubblica russa.

Le truppe bolsceviche avanzano contro Onega.

### Un attacco tedesco in Murmania

VIENNA, 18. La Reuter annunzia che si moltiplicano i segni di un'imminente offensiva dei tedeschi nel Murman. I bolscevichi avanzano da Onega I tedeschi inizieranno il loro attacco nella baia di Petschenga.

### 50·000 austro-tedeschi sostengono i bolscevichi

VIENNA, 18. La lotta dei bolscevichi contro i cosidetti czeco-slovacchi pare raggiunga i suoi scopi perchè, a quanto annunziano i giornali, gli austriaci prigionieri in numero di 50.000 sostengono l'odierno governo. Il «Daily Mail» dice che i czeco-slovacchi sono troppo deboli e che devono venir sostenuti.

—::—

### Stato d'assedio a Vladivostok

L'AJA, 18. Il «Daily Mail» apprende da Vladivostok: Gli alleati hanno proclamato lo stato d'assedio.

I «Times» ricevono da Tokio: Truppe francesi hanno occupato Nikolsk, a nord di Vladivostok

### I bolscevichi e le future statue di Mosca

ZURIGO, 14. A quanto si legge nella stampa tedesca, il Commissario per l'istruzione del popolo ha fatto un elenco di 63 persone, a cui si deve erigere un monumento a Mosca Tra questi *monumentabili* vi sono 45 uomini politici e scrittori e precisamente 31 russi, fra cui Plechanoff, Heren, Bakunin, Tolstoi, Dostojewski ecc., e 14 stranieri, fra cui Marx, Engels, Bebel, Jaurès, Lafargue, Spartaco, Bruto, Tiberio Gracco, Baboeuf, Marat, Robespierre, Danton Gli altri 18 monumentabili saranno scelti fra gli artisti, e anche fra essi ci saranno due stranieri: Beethoven e Chopin.

### La carriera del generalissimo Krilenko

Un bel salto nella scala discendente lo ha fatto il generalissimo Krilenko, al quale di questi giorni Kerenski, con suo decreto, ha conferito un posto di . . . . guardia di pubblica sicurezza. E' sempre vero il vecchio adagio che il mondo è fatto a scale, e chi le scende e chi le sale!

### Il panbritannismo

PIETROBURGO, 17. — La «Petrogradkaja Gazet» reca un articolo del francese Leone Doumergue nel quale osserva che la Francia non ha sfruttato l'occasione di mettersi alla testa della diplomazia. Il comandante supremo degli alleati è il francese Foch; la politica è però diretta da un inglese, così che la Francia, accanto alle sue vittorie militari (?) subisce continue sconfitte politiche. La Francia corre il pericolo che, abbattendo il pangermanismo, si soggioghi al panbrittanismo.

## DALL'AMERICA
### L'„aiuto" dell'America

ZURIGO, 18. La „Morgenzeitung" apprende da fonte competente che nei circoli dell'Intesa sorgono sempre maggiori dubbi sull'utilità dell'aiuto americano. Poichè pur si comprende che gli americani non possono vincere la guerra, ma la prolungano enormemente; sicchè il risultato finale di questo aiuto sarà il soggiogamento di tutti i paesi europei. Ne soffrono non solo le Potenze centrali e gli Stati neutrali, ma in peggior modo anche gli Stati dell'Intesa, i quali cadono in una completa dipendenza finanziaria dall'America e per soprammercato devono stare a vedere come il Giappone si ingegna, in unione all'America a prendere possesso dell'eredità della povera Europa naufragata.

### Il contingente dei „pellirosse" nell'esercito americano

WASHINGTON. 17. Si trovano attualmente arruolati nell'esercito americano 8000 pellirosse, discendenti dalle tribù autoctone che sostennero lunghe e sanguinose guerre contro l'invadenza dell'uomo bianco nel grande continente americano. Essi sono quasi tutti volontari, solamente una piccola porzione deriva dal «Selective service» Come soldati sono magnifici, poichè affrontano con il massimo coraggio qualsiasi pericolo, sopportano ogni fatica e sono disciplinati e intelligenti Gli indiani che si trovano nell'esercito e nella marina degli Stati Uniti hanno i medesimi diritti ed i medesimi doveri dei loro compagni d'arme. Prima di essere arruolati gli indiani seguono un corso di istruzione speciale in appositi campi di allenamento.

—::—

### Un viaggio di Wilson in Europa.

COLONIA, 16. — Secondo la Koelnische Zeitung» il «Popolo d'Italia» comunica essere vivo desiderio di Wilson di visitare prossimamente i fronti degli eserciti alleati. Egli verrà accompagnato da parecchi membri del governo americano e da alcuni senatori.

## DALL'INGHILTERRA
### Guadagni di guerra scandalosi in Inghilterra

L'AIA, 19. Il quinto comunicato, emesso dal comitato per la disamina delle spese di guerra in Inghilterra ha svelato uno scandalo colossale. La società Selenis per la produzione della celluloide, con un capitale fondamentale di 54 milioni di sterline ha raggiunto nell'anno 1916-17 un guadagno di 2218 (??) milioni di sterline. A tale guadagno senza precedenti nella storia, sono interessate delle eminenti personalità di stato inglesi e canadesi.

## NELL'ESTREMO ORIENTE.
### I comandanti delle truppe dell'Intesa

Londra, 17. L'«Associated Press» annuncia che il generale Kikuzo Otani, uno dei più distinti ufficiali giapponesi, avrà il grado di ufficiale più anziano nel corpo di spedizione alleata in Siberia.

Il generale Graves è stato nominato comandante delle forze americane in Siberia. Si annuncia che nessun comandante in capo delle forze alleate è stato ancora scelto non essendosi ancora addivenuti all'accordo necessario per la nomina del comandante stesso. Due reggimenti che si trovano ora alle Filippine costituiranno il nucleo delle forze americane. Vi saranno aggiunte più tardi truppe provenienti dagli Stati Uniti.

—::—

### I giapponesi a Wladivostok

WLADIVOSTOK, 15. — Il primo contingente di truppe giapponesi è giunto a Wladivostok.

## IN DANIMARCA
### L'Intesa minaccia la Danimarca

STOCCOLMA, 18. Lo «Svenska Dagbladet» porta un articolo in cui afferma che l'Intesa intenderebbe attaccare la Germania attraverso la Danimarca, ciò che sarebbe un grave pericolo per tutta la Scandinavia.

L'ammiraglio francese Degnuy propugna di seguire verso i neutrali l'esempio degli Stati Uniti costringendo i neutrali a dichiarare guerra alla Germania. L'Intesa dovrebbe forzare alla guerra l'Olanda e la Danimarca.

## IN ROMANIA
### Un deposito di munizioni saltato in aria

BUCAREST, 18. In Vaslin nella Moldavia esplose un grande deposito di munizioni, causando un gran numero di morti e di feriti.

## NELLA MONARCHIA
### Terremoto

TRIESTE, 18. Sere fa, verso le d'ec. e qualche minuto si notò una scossa di terremoto leggera e di breve durata.

—::—

### Il sequestro del grano turco in Ungheria

BUDAPEST, 17. — Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza sul sequestro generale del granoturco. Ai contadini è lasciata che la quota fissata nei [illegible] e la quota destinata alla semina.

## Rievocando....
### Senza risarcimenti e senza indennità.

Questa formula che pare a noi, uomini del secolo dei velivoli eruttanti fuoco dagl' spazi celesti, un'alta perfezione alla quale a parole almeno — vorremmo tendere con tutte le nostre forze, ebbe bene spesso nel ferreo Medio Evo la sua più splendida applicazione.

Eccone un'esempio.

Caldora, uno dei più potenti baroni del regno di Napoli, fautore degli angioini, si ribellò ad Alfonso d'Aragona, suo re, e dichiaratagli guerra, fu vinto. Caldora, conquiso, scese da cavallo e andò per baciare il piede al suo re, che aveva tradito, ma Alfonso, con volto benigno, lo fece rimontare dicendogli: Barone mio, voi mi avete fatto molto travagliare oggi: andiamo a casa vostra a cena, ch'io sono molto stanco.

Confuso, il superbo e vinto barone, pieno di vergogna, rispose: Signore, per vedere tanta benignità nella Maestà vostra, mi pare di aver vinto, avendo perduto.

Entrarono nel castello, divenuto quel giorno proprietà del re con quanto conteneva.

Levate le mense, essendo intorno una corona di signori, di cavalieri e di capitani, il re Ferdinando disse al Caldora che voleva vedere quali cose aveva guadagnato in quella giornata, cioè le suppellettili che erano in quel castello. In un momento furono portate nella sala tutte le cose più belle; e, tra le altre, una cassa di giusta grandezza, di cristallo, dove erano ventiquattro mila ducati d'oro; ed oltre la cassa un numero infinito di bellissimi vasi che i veneziani avevano mandati in dono a Giacomo Caldora, suo padre. V'era una grande argenteria, piuttosto reale che baronale, ancor che fosse grande; un canestro di gioie di gran valore, gran quantità di tappezzerie e d'armi: infinite cose belle e preziose. I circostanti stavano aspettando che il re le dividesse fra loro, quando, volto al Caldora, gli disse: «Conte e barone mio, la virtù è tanto cosa bella, che, a mio giudizio, deve ancora lodarsi ed onorarsi dai nemici. Io non solo ti dono la libertà e tutte queste cose, fuor che un vaso di cristallo che tengo come memoria, ma ti devo ancora tutto il tuo stato antico, paterno e materno, e voglio che appresso di me abbia onorato luogo. Le molte terre che aveva acquistato tuo padre, in terra d'Otranto, in terra di Bari, in Capitanata e in Abruzzo, non posso donarti, perchè voglio restituirle ai padroni antichi. La gente non posso darti, perchè, finita la guerra, voglio che respirino e riposino. Condono a te e a tutti gli altri di tua famiglia la memoria di tutte le offese che dimentico e perdono e voglio che godano ancora i loro beni e siano quieti e ricordevoli di questi benefizi».

„Il paese della pace suprema"
*è il romanzo meraviglioso d'intreccio avvincente per l'incalzare degli avvenimenti e per lo stile superbo che pubblica l'appendice della* Domenica *della* Gazzetta.
*Autore? Egisto Roggero!*

# NOTIZIE ITALIANE

## Un discorso di Giolitti

ROMA, 18. Il consiglio provinciale di Cuneo scelse di nuovo Giolitti a suo presidente.

In tale occasione tenne egli un discorso. Noi dobbiamo, disse Giolitti, volger con grande fiducia il nostro sguardo nell'avvenire, sperando che l'anno 1918 ci porterà al termine di questo spaventoso incendio mondiale, e che una giusta pace concederà il ritorno alla vita civile, al progresso e alla libertà. Venga però una pace, e non un armistizio, non un ritorno alla politica degli armamenti, che genera col tempo nuovi conflitti. Tutti i popoli devono riconoscere la necessità di ample riforme interne e internazionali, fondate dalla giustizia e dalla libertà.

Se i rappresentanti del popolo e i popoli non acquisteranno anche in avvenire un ascendente decisivo sulla politica estera, e se i rapporti fra le nazioni continueranno a esser regolati dalla verga delle vecchie leggi della diplomazia, è cosa ben stolta attendersi una pace sicura, e i progressi della scienza saranno intenti a preparare l'incendio di nuovi conflitti più acerbi che mai.

Noi desideriamo, che durante la pertrattazione delle riforme interne e internazionali, la politica dell'Italia, possa apparire in tutta la sua fulgidezza.

—::—

## Gli operai profughi in Italia mandati in Francia

LUGANO, 17. Avete rilevato come il «Corriere della Sera» abbia aperte tutte le cateratte delle sue maledizioni verso l'Austria-Ungheria e la Germania perchè avevano invitato gli italiani disoccupati delle provincie italiane a recarsi all'interno, verso buone condizioni di lavoro e di paga.

Il governo italiano che rampogna le potenze centrali che danno lavoro ai suoi cittadini, bandisce in Francia gli operai friulani profughi dalle terre occupate del Veneto, fuggiti in Italia. Di fatti i giornali danno questa notizia da Roma:

«D'accordo fra il Governo e il Corpo di spedizione americano si sono stabilite le seguenti norme per l'invio in Francia di operai profughi. I lavoratori dovranno essere sterratori, braccianti, manovali, falegnami, carpentieri, muratori. Il lavoro sarà eseguito in qualsiasi località della Francia con esclusione delle località pericolose situate nella zona del fuoco. Ore di lavoro dieci per sei giorni nella settimana. La paga è stabilita nella seguente misura: sterratori L. 0.90 per ora; braccianti, manovali 0.80 per ora; muratori, falegnami, carpentieri 1.20 per ora. Il Corpo di spedizione americano fornirà gratuitamente l'alloggio. Per i viveri il Corpo di spedizione fornirà adeguate razioni non cucinate. Le domeniche ed i giorni di vacanza e le giornate in cui il lavoratore non è impiegato, queste razioni saranno fornite gratuitamente. Gli attrezzi da lavoro, gli utensili da cucina, piatti, bicchieri e posate, saranno forniti dal Corpo di spedizione che provvederà anche all'indennità per gl'infortuni e malattie. Durata del contratto: sei mesi dall'arrivo alla frontiera».

Il governo italiano, dunque, non potendo dar lavoro ai profughi propri, li caccia sotto la frusta americana, la quale — e gli emigranti italiani lo sanno — è molto più pesante che non la mano austriaca e germanica.

Un po' di coerenza non starebbe male! Che ne dice Fraccarolli?

—::—

### Il presidente dei ministri montegrino a Roma.

CHIASSO, 19. — A quanto comunica la «Stampa», il presidente dei ministri montenegrino è arrivato a Roma per conferire col presidente dei ministri Orlando e col ministro degli esteri Sonnino.

### Banca Commerciale Italiana

LUGANO, 18. — Questa mportante Banca erigerà quanto prima una filiale a Marsiglia, date le sue relazioni d'affari sempre più intense con la Francia.

### Le perdite della flotta commerciale italiana

LUGANO, 18. — Il «Secolo» pubblica una statistica secondo la quale la flotta commerciale italiana perdette dopo il 1914 ben 320 piroscafi. Il numero dei piroscafi italiani prima della guerra ammontava a 550.

### Il congresso socialista

CHIASSO, 18. — Dopo le trattative svoltesi fra il ministro Orlando e parecchi deputati socialisti, la proibizione di tenere il congresso socialista dovrebbe esser stata revocata.

### Un'esplosione nel porto di Livorno

CHIASSO, 18. — L'agenzia «Stefani» comunica che nel porto di Livorno esplose materiale esplosivo trasportato da un naviglio. Furono uccise alcune persone e parecchie ferite. Il danno materiale è notevole.

### La Commissione d'inchiesta sulle Esposizioni di Palermo, Roma e Torino

LUGANO, 17. La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle gestioni relative alle Esposizioni e feste commemorative di Palermo, Roma e Torino comunica: «La Sotto-Commissione parlamentare di inchiesta per le feste commemorative di Palermo, nominata in seno alla Commissione d'inchiesta per le Esposizioni e le feste commemorative del 1910 e del 1911, si è in questi giorni ripetutamente riunita ed ha iniziato i suoi interrogatori, che saranno poi proseguiti a Palermo nella seconda quindicina del mese corrente. E' riconvocata altresì la Commissione in seduta plenaria ed avranno principio gli interrogatori per le Esposizioni di Roma».

### Nuova disciplina dei diritti d'autore

LUGANO, 17. — E' in corso di pubblicazione il decreto-legge che regola i diritti di autore in Italia e che, se le nostre informazioni sono esatte, stabilirà importanti riforme. Il nuovo progetto di legge sopprime il pubblico dominio ed istituisce un dominio di Stato quando cesseranno per un autore ed i suoi eredi i diritti la cui attuale durata è di 80 anni su un'opera d'arte loro lasciata. Tali diritti passeranno in una data misura allo Stato. Non si potrà quindi più riprodurre un'opera d'arte, come ripubblicare un libro o rappresentare un'opera lirica o commedia, senza pagare allo Stato una percentuale sui ricavi. Questa percentuale, poichè il progetto stabilisce che l'istituzione del dominio di Stato abbia effetto retroattivo sino a tutte le opere di ingegno protette dalla legge del 1865, si dovrà pagare anche per le opere già cadute in pubblico dominio o che vi cadranno man mano nel prossimo avvenire, sino all'entrata in vigore della prossima legge. Si calcola che lo Stato verrà ad incassare oltre tre milioni di lire all'anno, ma essi saranno devoluti a beneficio dell'arte in tutte le sue manifestazioni.

### La requisizione del granoturco.

ROMA, 18. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblicò un decreto del ministro per gli Approvvigionamenti e i Consumi col quale si ordina la requisizione del granoturco del raccolto 1918.

Sono eccettuate dalla requisizione le quantità necessarie per la semina, per l'alimentazione della famiglia del produttore e dei coloni e salariati fissi ai quali egli debba somministrare il vitto o compenso in natura; per usi zootecnici. La requisizione potrà essere preceduta da una precettazione.

Il decreto vieta di vendere, cedere, somministrare granoturco; sono eccettuate le somministrazioni dovute ai coloni e salariati fissi come sopra, e le corresponsioni delle compartecipazioni e dei canoni in natura inerenti al fondo, delle quali però deve farsi preventiva denunzia alla Commissione provinciale di requisizone.

Tutta la quantità di granoturco del raccolto 1918 è soggetta all'obbligo della denuncia. Nella quantità denunciata deve essere compresa anche quella destinata alla semina e quella dovuta ad altre persone a qualsiasi titolo. La denuncia deve essere fatta indipendentemente dalla dichiarazione di cui si è detto innanzi entro 10 giorni dal compiuto raccolto. Se la granatura del granoturco sia ritardata, deve essere denunciato il peso del prodotto in pannocchie.

Il decreto contempla le perquisizioni della forza pubblica nei casi di mancata osservanza del decreto e commina severe pene pei trasgressori.

Tutto il grano ricavato dalla spigolatura deve essere denunciato. Ciò però non toglie - a quanto a dichiarato il Ministero degli Approvvigionamenti all'on. Micheli - che sulla quantità denunciata debbasi lasciare alle spigolatrici il quantitativo necessario alla loro alimentazione.

### Le azioni della società di navigazione Rubattino

LUGANO, 16. Il «record» del rialzo al mercato libero di borsa alla fine di luglio spetta alla «Rubattino». Infatti dal corso di 1062 dell'ultima settimana sbalzò a 1440 a Torino ed a 1550 a Genova! Su alcuni realizzi il titolo precipitò la settimana prima del corrente mese a 1440 a Torino e 1070 a Genova per chiudere però in ripresa a 1440 a Genova.

### Riforme nell'istruzione superiore

LUGANO, 16. Il Consiglio superiore dell'Istruzione sta esaminando tutto un complesso piano di riforme nell'istruzione superiore riguardante il magistero universitario, l'Istituto superiore di magistero femminile, la caratterizzazione delle cattedre universitarie, gli assistenti, gli studenti stranieri, le cattedre di carattere politico. La riforma provvederà anche per l'integrazione della cultura dei giovani che, in base alle concessioni fatte dal Ministero in dipendenza dello stato di guerra, hanno dovuto affrettare i loro studi. Tale integrazione riguarderà specialmente la preparazione alle professioni.

### La questione dell'apertura delle borse in Italia

LUGANO, 16. Il «Sole» continua la sua campagna perorando la necessità dell'apertura delle borse ufficiali. Non si tratta — osserva il giornale — di mettere un calmiere sui prezzi dei valori, e come e su quali basi ciò potrebbe essere, ma di controllarli. Non si tratta di impedire la speculazione, ma di frenare gli eccessi. E' vero: fino ad ora le riunioni libere si sono svolte senza dare luogo ad inconvenienti gravi. Ma non è meno vero ch'esse non corrispondono a criteri di regolarità e di nazionalità. E poichè mercato dei valori dev'essere, tanto più, di fronte alla grande quantità degli affari dell'ora presente, dovrebbe essere mercato ufficiale.

### La Borsa di Roma non verrà riaperta.

TORINO, 16. — A quanto apprende la «Stampa» da Roma, vengono fatti presso il governo dei passi per la riapertura della Borsa. Il governo però pare vi sia contrario, tanto più che negli ultimi tempi, in seguito all'eccessiva valutazione dei valori industriali in transazioni private, è subentrata una certa instabilità negli affari.

### Fucilazioni.

LUGANO, 18. — Due condanne alla fucilazione, altre all'ergastolo ed alla reclusione. sono state pronunciate in un processo al Tribunale militare di Bari a carico di sette militari che, avendo disertato, si erano dati al brigantaggio, compiendo ogni sorta di reati, furti, ribellioni, ferimenti, abigeati, ecc. Condannati alla fucilazione sono stati tali Antonio Medico e Pasquale Cosella, questo latitante; all'ergastolo, Vito Marotta, Domenico Larizza e Vincenzo Lippolis; a 20 anni di reclusione, Bernardino e Donato Antonio Angiolillo.

## La nostra nuova appendice.

Prossimamente daremo principio alla publicazione di un celebre romanzo di I. H. Rosny:

## Il milionario

che tratta degli amori infelici e delle avventure incredibili di un nababbo parigino, il quale — dotato d'un animo d'artista sensibilissimo ed onesto — cadde nelle reti tesegli da una avventuriera sfrontata.

Dopo una serie infinita di fatti sorprendenti, di colpi di scena del tutto inattesi, di ansie e d'affanni la giustizia trionfa finalmente e si assiste alle più belle scene d'un amore ideale e puro.

I lettori, ne siam certi, avranno un vero godimento spirituale. — Essi leggeranno

## Il milionario

con avida ansia, bevendo, assaporando tutte le finezze, tutti i tesori di osservazione che vi sono largamente profusi, lasciandosi condurre ed avvincere con gioia immensa dall'interesse del racconto, come pure dalla pittura dei caratteri prettamente parigini, in cui la potenza dell'insigne autore I. H. Rosny, rifulge nel suo pieno splendore.

## Dal Friuli orientale.

### Ultime destinazioni del clero.

GORIZIA, 18. — A prodecano per i decanati di Gradisca e Monfalcone è stato nominato il rev.mo monsignor A. Zamparo.

A cancellista arcivescovile è nominato il r. dott. Davide Doktoric, mentre il m. r. dott. Francesco Setnicar, è promosso a cancelliere dell'ordinariato. Il neomista dott. Francesco Ulian, passa quale cooperatore a S. Lorenzo di Fiumicello. D. Giovanni Bratz, prende stabile dimora a Gradisca quale cooperatore. Ad amministratore di Romans è nominato il m. r. dott. Pietro Zorzenon, che provvederà anche Versa ed a suo cooperatore è destinato don Giuseppe Velcich. Il curato di Podgora, provvederà anche Lucinico, don. Cirillo Vuga. A Perteole è arrivato da Vienna il m. r. don Giovanni Mosettig, quale parroco sostituto, mentre per Scodovacca è stato nominato amministratore il r. don Luigi Mullig. Don Pietro Sepulcri è nominato I cooperatore di Ronchi ed il m. r. don Roberto Barbieri provvederà da Campolongo anche il vicariato di Trapogiano.

# IN GERMANIA

### La morte dell'inventore Page

BERLINO, 18. Secondo la «Vossische Zeitung», il costruttore di aeroplani e inventore Page, trovò la morte in una prova di volo. Page era il costruttore del Tanks inglese e degli apparati aviatori bombardieri dell'Inghilterra, assunto dal governo inglese nell'anno 1914.

### Non ci sarà più mancanza di cuoio

BERLINO, 16. — Una grande società di Barmen è riuscita a costruire una nuova macchina tessile, con la quale si può fabbricare un prodotto in tutto eguale per valore al cuoio, che potrà così essere perfettamente sostituito non solo negli attuali tempi di guerra, ma anche dopo la pace. Anche a Copenhagen è stata già fondata una società per la fabbricazione del cuoio artificiale dai tessuti fibrosi delle piante.

# In fascio

### La conferenza interalleata degli operai

AMSTERDAM, 19. La Agenzia Reuter comunica che alla conferenza interalleata degli operai che avrà luogo ai 17, 18 e 19 settembre, prenderanno parte delegati dei partiti socialisti della Francia, Italia, Grecia, Portogallo, Serbia e Canadà, come pure rappresentanti dei partiti socialdemocratici e socialrivoluzionari della Russia.

### La galleria di Gibilterra

L'AJA, 19. Il corrispondente madrileno delle «News» inglesi dà alcuni particolari sulla galleria di Gibilterra.

La Società ferroviaria di Orleans ha avviato passi per il prolungamento della concessione. Annessa alla galleria verrà costruita una congiunzione ferroviaria della Spagna con Takar (Senegal).

### Il partito comunista czeco-slovacco

MOSCA, 18. A quanto scrivono i giornali, il partito comunista czeco-slovacco ha deciso, che i suoi membri presteranno aiuto in caso di bisogno alla repubblica dei Soviet.

### Gravi abusi del ministero inglese di propaganda

BERLINO, 18. Sulle questioni finanziarie del ministero inglese di propaganda in testa al quale sta Lord Beaverbroot, vengono alla luce nuovi particolari scandalosi. Colpisce in special modo l'amministrazione più che equivoca del ministero e la sua attinenza con l'agenzia Reuter.

Secondo l'ultimo resoconto finanziario, furono pagati all'agenzia Reuter 126 000 sterline, cioè 2 milioni e mezzo di marchi. Il numero degli impiegati ascende a 485. Promuove un grande interessamento politico il fatto concreto che il ministero di propaganda pagò a un suo addetto per 11 mesi, trenta sterline mensili per provvedimento alle sue spese. Questi abusi provocarono un vivace dibattito alla Camera dei Comuni. Il deputato liberale Pringle dichiarò che l'abuso maggiore consiste nel fatto che gran parte dell'attività del ministero non si svolge nella propaganda per l'Inghilterra, bensì per l'attuale governo. Ma il peggio si è che il ministero fa spiare gli operai. Pringle dice di essere personalmente a conoscenza di casi, nei quali il ministero di propaganda ha comperato capi operai di maggiore importanza per far spiare i loro compagni.

Singoli agenti sono andati molto in là e non si sono fatti scrupolo di macchinare una rivolta.

Una gran parte dell'attività del ministero consistette nell inserire prose i giornali neutrali.

# NOTIZIE VATICANE

## Nell'anniversario della Nota Pontificia

L'«Osservatore Romano» organo ufficiale del Vaticano pubblicò nell'anniversario della Nota pontificia per la pace, un articolo editoriale nel quale è detto: «Gli avvenimenti dimostrano come la Nota pontificia rimanga un fatto storico di capitale importanza e dal quale non si riesce a distogliere lo sguardo a misura che gli avvenimenti incalzano e diventano più gravi. E ciò dipende da diverse e varie questioni. Anzi tutto dal fatto che il prolungarsi delle ostilità e la loro fluttuazione fa sentire sempre più viva ed imperiosa la necessità di porre a fianco di esse, senza bisogno per questo di interromperle od arrestarle, delle aperture diplomatiche che possano affrettarne la fine e per la quale la Nota papale trattava praticamente in un terreno ben definito. Secondariamente perchè in quelle proposte pontificie, vi era nell'interesse delle parti belligeranti in genere e dell'Italia in ispecie più di quanto vi sia stato in altri documenti politici congeneri contemporanei o susseguenti alla Nota papale. E finalmente è ormai convinzione di tutti che la pace ottenuta pel solo ministero delle armi e non preparata con opportuni accordi, sarà difficilmente giusia, certo non stabile e duratura ed anche di questa incontestabile verità primo e sapiente assertore fu lo stesso pontefice Benedetto XV. Dopo un anno, pertanto, dalla sua data, l'appello del pontefice apparisce sempre più — conclude il giornale — come un monumento che resta, della più alta sapienza politica, un atto storico destinato ad una reale influenza nel corso ulteriore degli avvenimenti e che nel decorso del tempo apparirà sempre più grande e segnerà una delle pagine più importanti della storia dell'era nostra.

## Una profezia di Tolstoi sulla guerra

Nel 1910, poco prima della sua morte, Tolstoi dettò a sua figlia una strana profezia sulla guerra mondiale. Il testo secondo una fonte americana del 1914, è il seguente:

«Quest'è una visione di avvenimenti futuri. Sull'oceano dei destini umani scorgo l'immagine di una donna nuda di incomparabile bellezza. Le nazioni della terra l'assediano per avere i suoi favori. Il suo nome è «rivalità commerciale». Per quanto bella essa appaia, essa non apporta che distruzione e morte. Reca in mano tre fiaccole, le cui faville incendieranno il mondo.

La prima è la fiaccola della guerra. Essa suscita il fuoco del patriottismo ma si spegne da ultimo al tuono dei cannoni. La seconda è la fiaccola dell'ipocrisia, dalla quale derivano la falsità e il fanatismo, che avvelenano la vita umana dalla culla fino alla tomba. La terza è la fiaccola dell'odio, che colpisce la famiglia e tutta la vita pubblica.

Il grande incendio scoppierà nel 1912 provocato dalla prima fiaccola nel sud-est dell'Europa. Nel 1914 esso diventerà una catastrofe mondiale. Tutta l'Europa sarà avvolta dalle fiamme e immersa nel sangue. Ma nel 1915 un nuovo Napoleone proveniente dal nord salirà sulla scena del mondo. Esso non avrà un'educazione militare, sarà uno scrittore o un giornalista, ma nelle sue mani sarà il dominio dell'Europa fino al 1925.

Incomincerà una nuova era per l'Europa. Non ci saranno più nè regni nè imperi, ma solo una unione di tutti gli stati della terra. Ci saranno infine solo quattro grandi nazioni: germani, latini, slavi e mongoli.

Dopo il 1925 ci sarà un'altra grande rivoluzione religiosa. La seconda fiaccola avrà provocato la guerra religiosa.

La terza fiaccola ha già incominciato a distruggere i rapporti famigliari, a confondere i nostri concetti di arte e di morale. La guerra di nazioni in Europa, la lotta di classe in America, la guerra di razza in Asia hanno risospinto il lavoro della civiltà d'un secolo più addietro. Ma io vedo sorgere dal popolo dei latini un eroe nel campo dell'arte e della letteratura, che purificherà il mondo. Al posto della poligamia subentrerà la poetogamia, una relazione dei sessi, che si svilupperà in base ai concetti poetici della vita. Le nazioni diverranno più sagge e più buone. Il dramma umano nella sua forma attuale finirà come il sole dorato che si cela dietro ai monti.

## Quartiere francese in Isvizzera

Furono gli inglesi che scoprirono questo paradisiaco pezzetto di terra, incastonato fra due laghi: Interlacken. Da una parte s'eleva minacciosa la montagna a picco, dall'altra si erge la Jungfrau biancheggiante di nevi eterne sopra le colline circostanti. Furono gli inglesi a scoprire questa gemma, ma essi non vi si fermarono, salirono più in alto, spronati dal loro grande amore: lo sport.

Una volta Interlacken era un'oasi del «bon ton» tedesco; ma ora tutto è cambiato; Interlacken è un accampamento, una città di soldati, un quartiere francese, perchè fu destinata a soggiorno di centinaia di prigionieri francesi rilasciati liberi in cambio di prigionieri tedeschi. Ora è l'uniforme francese che dà l'impronta alla città, ma non è un'impronta vivace e gaia. Molti dei nuovi ospiti sono malati, i più hanno un'aria di tristezza dovuta forse all'eterno pungolo che li tormenta: la prigionia. Chissà!...

Noi prendiamo alloggio in uno dei lindi hotel svizzeri, tanto simpatici e pieni di ogni «comfort». Vicino a noi abitano ufficiali francesi. Mentre ci tratteniamo sulla soglia, dall'uscio dirimpetto esce un capitano francese che saluta cortesemente: «Bon soir madame». La signora tedesca che è con noi rimane un po' interdetta dal saluto inaspettato. Nell'imbarazzo, ella risponde in tedesco e il capitano scompare zoppicando nel corridoio.

Quando la campana chiama a pranzo eccoli sbucare da tutti gli usci e recarsi al salone da pranzo. I più sono giovani bruni, dal portamento distinto, senza essere impettito, dagli occhi velati da una melanconia meridionale e pieni di brio francese. Come riescono subito simpatici questi giovani intelligenti, figli di una nazione a cui noi ci sentiamo tanto affini, che noi abbiamo sempre tanto ammirato, pure deplorandone il traviamento.

In un crocicchio c'è una signora, la moglie di un capitano, che è venuta a trovarlo. Si capisce subito che è una parigina, quantunque il suo vestito sia serio e pratico. La gonna non è troppo corta e non lascia intravvedere il polpaccio sopra gli stivaletti altissimi, ma una pelliccia di ermellino le copre le esili spalle e la sua fisonomia esprime insieme una miscela di arguzia furbesca, di ardore appassionato e una sublime noncuranza delle piccole miserie della vita. Nell'anticamera ci viene incontro l'albergatrice pregandoci di prender posto in una sala laterale. Ella dice che il salone è tutto occupato, ma non è vero. Col tatto d'una buona albergatrice svizzera ella vuole risparmiare ai 50 ufficiali francesi e a noi tre tedeschi di trovarsi vicini e forse impacciati. Passando noi gettiamo uno sguardo nella sala. Tutti i tavoli sono occupati da ufficiali francesi. Solo una signora c'è fra essi e nel portamento d'ognuno si vede il rispetto e la venerazione per la donna. Gli ufficiali parlano sommessamente fra di loro. Non si sentono scatti rumorosi, non scrosci di risa. Nulla di più armonioso d'una società che parla francese.

Noi ci lasciamo prendere da una grande malinconia. Ci sembra d'esser soli, lontanissimi dalla patria, in paese straniero e quasi nemico. Tendiamo l'orecchio! «Parigi». Parigi è l'eterno tema che interessa ognuno. Non cade una parola che ferisca od offenda un tedesco. Parigi, Parigi.

Della guerra non parlano. Sembra vogliano evitare un tema che fa loro male. Forse li trattiene la mortificazione che non sanno dimenticare: d'esser stati fatti prigionieri. Eppure basta guardarli in faccia per sapere che la loro prigionia è onorata e gloriosa, per vedere ch'essi combatterono sprezzanti della morte.

Dopo la cena gli ufficiali si abbandonano, e leggono, o formano crocchi ciarlando. Uno decorato della legione d'onore legge un giornale tedesco, senza posa, senza interesse personale, proprio come l'avrebbe letto in tempi di pace.

La signora parla con tre tenentini e il suo riso risuona argentino nella sala.

Due ufficiali giovanissimi discutono seriamente delle probabilità di pace. «La paix» — mormora uno con voce velata. Gli sembra un sogno, una speranza troppo bella per avverarsi. Ed ammutoliscono nell'intensità del desiderio che fa battere i cuori ad ognuno dei loro connazionali così duramente provati dalla guerra.

Presso di me siede un ufficiale dall'alta persona un po' curva, dagli occhi cerchiati d'azzurrognolo. Egli tossisce continuamente voltando lentamente le pagine di un libro.

Io mi piego verso di lui e riesco a leggere il titolo del libro e la pagina a cui si è fermato. Sono le lettere di Flaubert che si trovano per caso anche nel mio baule da viaggio. Ritornato nella mia camera apro il libro e leggo. «Sempre avanti al di là delle tombe!» E' un detto di Goethe con cui Flaubert si consolava delle disfatte francesi.

Io continuo a leggere e mi pare che Flaubert abbia scritto per noi, per il nostro tempo tanto infausto.

«La barbarie del mondo riempie il mio cuore di tristezza. Questo entusiasmo privo d'un'idea generatrice m'invoglia a morire per non vederlo più».

Poi Flaubert si reca a Parigi e continua: «Quale ignoranza, qual presunzione. I miei compatriotti mi fanno nausea. Questo popolo merita forse di venir punito». E durante l'assedio di Parigi: «Le sciocchezze della Repubblica sorpassano perfino quelle dell'Impero?»

Egli non crede alla vittoria, perchè «dove avete mai veduto che il sud vincesse il settentrione e che i cattolici si sottomettano ai protestanti? La razza latina agonizza....»

Io continuo a leggere le parole di un grande che amò appassionatamente il suo paese e lo giudica sì severamente. Non piove più, si fa oscuro.

A letto non posso dormire, svegliato continuamente dalla tosse secca del mio vicino. Eppure io non sento che una gran pietà per questo «nemico» che combattendo contro noi perdette la salute.

Riapro il libro e leggo: «Oh potessi fuggire in un paese ove non esistono uniformi, dove non si sente il rullo del tamburo, dove non si parla di carneficine sanguinose! Mi perdo in un sogno, un dolce sogno: vivere in un paese soleggiato e pieno di pace....»

## Noterelle mediche.

### Il freddo e l'uomo.

E' noto come gli organismi viventi possano sopportare temperature assai basse e assai elevate. Non parlo solo dei batteri che resistono a freddi intensissimi e, per breve tempo, anche a temperature vicine ai 100 gradi (i cosidetti batteri termofili possono vivere e prosperare nelle acque di sorgenti termali a temperature fino a 70 gradi); anche gli uomini hanno un potere di resistenza che consente ad essi di affrontare temperature i cui limiti estremi distano più di 165 centigradi. Infatti fuochisti e macchinisti in servizio sui piroscafi che solcano il Mar Rosso, lavorano a temperatura di 70 e anche 75 gradi, e in alcuni stabilimenti industriali vi sono operai capaci di sopportare, per un certo tempo e in ambiente secco, perfino 100 gradi; mentre d'altra parte gli esploratori polari hanno visto scendere il termometro a meno 45 gradi, (Duca degli Abruzzi), meno 57 gradi (Nansen) e anche meno 67 gradi (Dawson, nella baia di Hudson). Scrive la «Rivista del Touring» che il freddo, specie se umido, può determinare gravi danni locali e generali. La morte è inevitabile se la temperatura centrale dell'organismo discende al disotto di più 26 gradi. Gli effetti locali del freddo sono conosciuti col nome di congelamenti e di perfrigerazioni. I congelamenti sono dovuti alle temperature assai basse (al disotto di meno 15 gradi), le quali provocano la coagulazione dei succhi [illegible], e fanno sì che le parti affette divengano dure e fragili al punto da potersi anche staccare al menomo urto. Nella guerra attuale i casi di alterazioni dovute al freddo sono ormai estremamente numerosi presso tutti gli eserciti combattenti; e ciò si spiega facilmente, giacchè tutte le precauzioni non valgono a neutralizzare gli effetti nocivi della prolungata immobilità imposta dalla permanenza in trincea. Ma gli effetti dannosi del freddo sui combattenti sono stati notati in molte altre guerre. Nel conflitto balcanico iniziato nel 1912, ad esempio, Trigonoff osservò, fra le truppe bulgare, 85 casi di cancrena da perfrigerazione. Nella sola battaglia di Pecaotai (guerra russo-giapponese) durata dal 25 al 29 gennaio 1903, i giapponesi ebbero circa [illegible] soldati colpiti da perfrigerazione. In Algeria, nel 1879, in una marcia resa necessaria da un cambio di guarnigione, i [illegible] contarono 80 assiderati, con 19 decessi. Durante l'assedio di Sebastopoli si contarono oltre 2500 perfrigerati-congelati, con 800 morti (le complicazioni settiche erano, allora, assai più frequenti di adesso, e ciò spiega la elevata mortalità). Anche le milizie del maresciallo Belle-Isle (ritirata attraverso la Boemia, nel 1744), di Carlo XII in Russia, (nel 1709), di Carlo V (assedio di Metz, nel 1553), di Alessandro (traversata del Caucaso), di Senofonte (dopo il passaggio dell'Eufrate) ebbero a causa del freddo, perdite non lievi; ma la sorte più tragica fu indubbiamente quella della celebre armata napoleonica, forte di ben 400.000 uomini, e della quale, più per l'azione del freddo che per quella dei nemici, [illegible] che 5000 superstiti.

# Lo spirito del domani

## La scuola dell'odio

Quale sarà lo stato d'animo dell'Europa all'indomani della grande catastrofe?

Taluni credono che sia prematuro occuparsene già fin d'ora. Noi crediamo invece che dietro alla fronte di battaglia non si dovrebbe giammai trascurare le necessità ed i doveri dell'indomani.

E pertanto cosa vediamo? Vediamo che nel retroterra, ove le frasi vuote continuano ad aver libero corso, i predicatori dell'odio eterno proseguono nella loro opera funesta. Non contenti di accarezzare le passioni del momento, bramano per avvelenare anche il futuro.

Abbiamo sott'occhio una lunga serie di manifestazioni d'odio da parte dell'Intesa, la quale s'accanisce contro l'avversario prematuramente supposto vinto.

Ecco il senatore Chéron, l'uomo dalla bella barba patriarcale, cui una bonomia apparente non impedisce di pretendere, dalle colonne del „Matin", *la schiavitù dei tedeschi per parecchie generazioni!* Ecco il suo collega Humbert, che scrive testualmente sul „Journal": „Noi ricacceremo nella schiavitù questa razza di schiavi"!... Ma il commediografo Alfredo Capus si rivela portabandiera di questi signori, allorchè scrive sul „Figaro" che *se la vendetta privata ha sempre qualche cosa di basso, di abbietto, „un popolo invece, che esitasse a vendicarsi, dimostrerebbe d'esser privo di superbia*, e che, *vendicandosi, una nazione ingrandisce la sua coscienza e si esalta.*

E bensì vero, d'altra parte, che A. Capus constata „che alcuni francesi l'una sensibilità puramente filosofica(!)", contestano questo diritto di vendetta, ma egli spera che *„i soldati passeranno oltre a questi sentimentalismi e che anche costoro alfine si lascieranno impadronire dallo spirito di vendetta."* E che, dopo la vittoria (!), *le generazioni future sapranno conservare sempre accesa questa sacra fiamma!*

*

Tutte queste belle cose vennero scritte qualche tempo fa. Oggi, può darsi che i loro autori abbiano riflettuto un po' meglio e si sieno ricreduti. Può darsi che gli ultimi avvenimenti li abbiano persuasi che il popolo tedesco non è punto disposto a subire la legge del loro odio. Ma noi ci inganneremo a partito, se credessimo che quest'odio è scomparso. Dai „boulevards" parigini, ove esso celebrò le sue prime memorabili orgie, è passato all'America, ove attualmente serve ad animare lo spirito guerresco d'un popolo entrato nel conflitto senza necessità alcuna. — Il caso del suddito germanico Roberto Prager, assassinato vigliaccamente in America, come pure tanti altri fatti consimili laggiù avvenuti, caratterizzano appieno i costumi „civili" apportativi dalla propaganda guerrafondaia e l'effetto che questa cagiona sull'animo di alcuni americani.

La propaganda contro le potenze Centrali viene fatta con tutti i mezzi possibili, servendosi all'uopo delle più basse e più abbiette menzogne. Ricordiamo, a proposito, l'azione antitedesca d'un certo Pratt, vicepresidente della „Standard Oil Comp.", il quale raccontò ai suoi troppo creduli ascoltatori, che „i germanici hanno crocifisso (!) i primi prigionieri americani, e che perciò i tedeschi tutti sono da uccidersi, come fossero dei ratti." Ma l'esempio tipico di questo inaudito sistema di propaganda, lo si può leggere del „Yorkshire Post" del 22 giugno. Questo documento, che resterà singolarmente istruttivo per la storia della guerra, dice che il popolo tedesco è „associato al diavolo" e che se verrà essere risparmiato dall'annientamento che lo minaccia *„dovrà fare penitenza per migliaia e migliaia d'anni, bandire la lingua tedesca, distruggere tutti i libri e tutti i giornali tedeschi ed usare soltanto la lingua inglese in testimonianza del suo pentimento, della sua conversione"*...

E simili sciocchezze vengono scritte nel paese della „luce", nel paese cioè dove il presidente Wilson ha enunziato il suo programma di fraternità dei popoli! E' bensì vero che in America le parole non hanno lo stesso valore che hanno in Europa. La stampa americana ama il „bluff." Ma si domanda se coloro che *in Francia* nutrono gli stessi sentimenti, sanno rendersi un conto esatto della strada sulla quale s'è incamminato il loro paese. Ammettiamo, per un momento solo, l'improbabile l'impossibile eventualità d'una sconfitta germanica tale e quale la desiderano i senatori Capus e Chéron. La Germania del domani, malgrado tutte le mene e tutte le violenze cui dovrebbe sottostare, resterà sempre quella nazione sana, giovane e vigorosa che si è rivelata nel corso di questa grande prova storica che attraversa già da quattro anni. E la Francia rimarrà la vicina di questo grande popolo oppresso, il quale non avrebbe che un solo desiderio — quello cioè di riconquistare la sua libertà ed il suo diritto di grande nazione, da cui fu privato ingiustamente dalle gelosie, dai rancori e dall'odio delle altre nazioni. Una nuova guerra franco-tedesca quindi, e più implacabile — s'e possibile — della presente, si renderà inevitabile. E allora sarà poco probabile che la Francia possa aggruppare nuovamente a sè d'intorno una coalizione formidabile come l'odierna. Anzi, al contrario, sarà la Germania allora che godrà probabilmente le simpatie del mondo intero.

Queste saranno per la Francia le conseguenze immancabili della superba follia dei suoi nazionalisti.

*

Ma lasciamo i sogni per la realtà. Il popolo tedesco entrò testè nel suo quinto anno di guerra, non perchè esso è „assetato di conquiste", *ma perchè sa difendere la sua esistenza ed il suo avvenire.* Durante i quattro anni decorsi, ha saputo tener testa vittoriosamente su tutte le fronti. Siamo certi che il suo braccio non s'indebolirà nel futuro.

Ma ora si domanda se non fosse proprio il caso di metter un freno alle eccitazioni superflue, visto che siamo sulla soglia del quinto anno. La propaganda d'odio, nel modo in cui viene praticata dalla stampa dell'Intesa, ha un fondo di menzogna e d'ipocrisia che la rende particolarmente antipatica. I nostri lettori sanno benissimo che noi abbiamo rispettato sempre il patriottismo del soldato nemico anche allora quando diciamo sinceramente che, per salvaguardare l'esistenza legittima del suo paese, è inutile ch'egli versi tanto sangue. Ma nel retroterra, riparati dai petti di coloro che sono alla fronte, gli „imboscati et similia" continuano la loro opera cattiva.

Ultimamente, parlando del processo Malwy e della parte presavi da un giornale francese, l'ex-ministro Sembat scriveva sull'„Humanité": „Com'è brutto, spregevole e villano un nemico politico che si traveste da magistrato per soddisfare, senza rischio alcuno, le sue passioni, i suoi rancori! Io comprendo benissimo l'odio, sì, ma l'odio a viso scoperto. Attaccate, ingiuriate se volete, ma dite: „Io lo odio" e non mai „io lo giudico!" Per fortuna queste oscenità non possonsi dissimulare tanto facilmente quanto il loro autore, scrivendole, sperava. Che volete? Esse puzzano, ecco, ed il loro odore attira l'attenzione della gente."

Scrivendo queste righe, imaginava Marcello Sembat che esse possono adattarsi a pennello alla propaganda antitedesca dell'Intesa?

I popoli delle potenze Centrali, prima della guerra, nella loro grande maggioranza, non conoscevano l'odio di razza. E anche oggigiorno sarebbe ben difficile trovare un tedesco che odii il francese alla maniera di Barrès e di Capus. Ma giacchè quest'odio, mantenuto artificialmente contro la Germania, sembra si caro ai condottieri dell'Intesa, abbiano questi almeno la rude franchezza di confessarlo e di non nasconderlo sotto un tessuto ipocrita di pretesti e d'argomenti cosidetti morali.

L'Inghilterra, che, o mediante l'astuzia o mediante la forza, ha raggiunto quel suo formidabile impero mondiale, ha poi veramente il diritto di rimproverare alla Germania la sua *espansione vitale*, qualificandola „imperialismo"?

Questi inglesi — autori di tanti massacri di nazioni deboli, sanguinari conquistatori delle Indie, strozzatori dell'Irlanda, detentori di quei leggendari campi di concentramento per i boeri, ove perirono a migliaia le donne e i fanciulli e i vecchi — hanno poi il diritto di indignarsi moralmente degli orrori della presente guerra e di incolpare la Germania di tutte le responsabilità?

La Francia, che con la sua politica aggressiva e superba (Luigi XIV e Napoleone) ha creato per reazione il militarismo prussiano, ha forse essa il diritto di rinfacciare alla Germania l'armatura che la difende contro i colpi di coloro che la vorrebbero schiacciare?...

Ma via popoli civili, siate una volta sinceri, logici e conseguenti! Se si deve ancora odiare, fate che ciò avvenga „a viso scoperto"! Dite: „io odio", ma non „io giudico"... Così, forse, e non altrimenti, potrete trarre dalla terribile catastrofe, una lezione salutare e rigeneratrice!

La Quadruplice si è dichiarata sempre disposta a negoziare una pace giusta e duratura; una pace, cioè, che tenga conto tanto dei suoi interessi vitali quanto di quelli delle altre nazioni. Il giorno in cui l'Intesa abbandonerà e i suoi progetti di conquista e le sue mene „riprovevoli e villane" come dice Sembat; il giorno in cui essa cesserà di vestire il suo cieco odio dalla toga del giudice, il giorno in cui essa comprenderà le ragioni profonde e le necessità storiche della evoluzione tedesca, quel giorno soltanto sarà possibile concludere la pace Prima no! *Cino.*

# VARIETA

### Un cantante geniale

Si ha da Budapest che un cantante russo si prestò per un concerto di beneficenza sòlo verso onorario in... merci da bocca. Egli è il celebre baritono Lodovico Bozza, il quale a Vienna rifiutò di far sentire la sua bella voce per denaro. Ora, il seguace di Euterpe, fece un contratto col proprietario di un restaurant di Budapest, domandando per le sue produzioni artistiche i seguenti generi alimentari: 30 chili di farina bianca N. 0, 30 di grasso, 5 di burro, 2 di caffè in grano, 25 di zucchero, 2 di riso, 3 di salami, 3 di lenti, 10 scatole di sardine, 50 uova e... 10 litri di vino. Si dice che sua moglie saltava per l'allegrezza davanti a tanto ben di Dio come Daivde davanti all'Arca!

### Uno scopritore elettrico di palle

Il medico militare inglese Dr. Makenzie Davidson fece un'invenzione assai pratica. E' un semplice istrumento per constatare se nel corpo di un ferito vi sia nascosta ancora una palla, una scheggia di granata o un'altro corpo estraneo di metallo. Lo strumento consta di una piastrina di carbone, che viene messa in comunicazione col corpo del ferito e funge come polo positivo. I materiali, donde sono composte le palle, le scheggie di granata ecc. sono caricati negativamente e le parti rimaste dentro nel corpo fungono da polo negativo, mentre il corpo stesso opera come elettrolito. Se ora la catena viene chiusa in modo che il cercatore della palla, col quale si sonda la ferita, percuote sopra corpi metallici stranieri, allora ha origine una corrente che è abbastanza forte per produrre nello scopritore delle palle un rumore. Lo strumento ha due piccole conchiglie auditrici telefoniche, che l'esaminatore fissa agli orecchi con una benda. Non occorre alcuna batteria elettrica.

### Un monumento del poeta Wieland fuso

Come prima vittima del proposito di usare anche monumenti di bronzo per far cannoni, cadde testè il monumento innalzato a Weimar al poeta Wieland.

Esso era stato ideato a Vienna dal rinomato Gasser, fuso a Monaco e scoperto il 4 settembre 1857.

Pare che due altri monumenti ne seguano la sorte.

Dopo le campane... gli uomini illustri!

### Morte dell'inventore delle macchine da conteggio

Morì testè, a Dresda, il signor Arturo Burkhardt, d'anni 61, fondatore dell'industria delle macchine da conteggio, tanto in uso oramai nei negozi, negli alberghi e nei restaurant.

Già Leibnitz, celebre filosofo ed erudito, morto nel 1716, aveva concepito l'idea di una tale macchina, ma la cosa dormì quasi due secoli.

Seguendo il modello del direttore d'assicurazioni a Parigi, Thomas, il Burkhardt creò la prima macchina conteggiante sistema tedesco, e fondò a Glashütte in Sassonia la prima fabbrica di tali macchine, che è tuttavia la sede principale di tale industria, come lo è per l'industria degli orologi.

### Donne in Parlamento.

Il primo membro femminile della Camera dei deputati fu l'olandese Groeneweg, socialista, nata nel 1875 e maestra. Nel 1914 fu eletta a membro di Presidenza del partito socialista olandese. Ora venne la volta della prima «deputata» danese, la signora Elma Munch, altra insegnante, che si produsse testè al Parlamento di Kopenhaghen, parlando per la sua classe. Il femminismo fa progressi... al nord!

### Cultura rumena!

Bratianu, alla dichiarazione di guerra della Rumenia all'Austria, dichiarò solennemente che la Rumenia lottava per la «civilizzazione».

Or bene: i giornali riportano, che di un milione di ragazzi obbligati alla scuola, solamente 32.000 la frequentano; poco più del 3 per cento.

Cosa da non credere, se non fosse anche troppo vera!

### Una strana avventura

«Un nostro compatriota - scrive il «Cri de Paris» - arrivato recentemente dalla Russia, ci narra la seguente avventura di cui egli fu la vittima fortunata. Un giorno dell'inverno scorso, egli passeggiava per Pietrogrado, coperto d'una calda pelliccia, quando fu fermato da un tale che, mettendogli sotto al naso la canna d'una rivoltella, gli disse: «La tua pelliccia mi conviene. Ho freddo. Dammela». L'argomento non ammetteva repliche e il nostro compatriota si accinse al sacrificio ma non perdette la sua presenza di spirito. Temendo soprattutto di prendere una polmonite e vedendo sulle spalle del ladro un mantello unto e sudicio, ma abbastanza pesante, glielo chiese in cambio. L'altro acconsentì, e il francese vi si avvolse senza ripugnanza e filò verso il suo domicilio. Appena giuntovi, si spogliò e s'accorse nel tastare il mantello, che vi era una tasca con dentro un pacchetto. Vi cacciò dentro la mano e trovò venticinque biglietti da mille rubli che, anche al corso attuale, rappresentavano a Pietrogrado il valore di parecchie pellicce. Senza dubbio, il mantello era stato anch'esso rubato, e il ladro non aveva avuto il tempo o l'idea di frugarvi dentro. Ma l'avventura aveva un sapore prettamente orientale, che non dispiacque al nostro compatriota, il quale, grazie ad essa, si potè rifare largamente del danno subito».

### Maschio o femmina?

C'è in questo momento a Londra un'attrice, popolarissima, che non sale sulla scena e non si mostra per la città se non in abito da uomo. Quest'attrice si chiama Luisa Tracy e, com'è facile immaginare, il suo bizzarro travestimento è cagione di non poche nè poco moleste avventure alla capricciosa artista. Scambiata frequentemente per un giovinetto in età di servire la patria, ella ha spesso udito intorno a sè delle voci che la invitavano, in tono di rimprovero, ad arruolarsi. Ma la sua più singolare avventura è quella narrata dall'«Oui». Ultimamente, miss Luisa Tracy ricevette una lettera concepita nei seguenti termini: «Caro signore o signora, io sono madre di due figli: un giovine e una ragazza, e l'uno e l'altra si sono innamorati di voi. Di grazia, ditemi qual'è veramente il vostro sesso, perchè io possa scoraggiare almeno l'uno dei vostri due arrabbiati ammiratori!...».

### Un dente di Mammut

In un paese della Svizzera, dove fa 25 anni fu scavato lo scheletro di un mammut (elefante antidiluviano, alto oltre 3 metri, con denti lunghi fino a 7 metri, uno dei fossili più importanti della storia naturale), venne trovato un dente assai bene conservato di questo animale. Il dente pesa 7 libbre e mezza, e sarà conservato nel Museo Zoologico di Parigi.

# Dalla Provincia

## UDINE

### Il compleanno di Sua Maestà Carlo I

Con speciale solennità fu festeggiato ieri dalle formazioni militari di Udine il giorno compleanno di Sua Maestà l'Imperatore Carlo I.

Venerdì a sera, vigilia, la banda militare fece un giro per la città suonando allegre marcie, seguita da masse di soldati.

Sabato mattina, alle 9, nel Duomo, fu celebrato un solenne pontificale, cui assistette Sua Eccellenza il maresciallo di campo de Boroevic col suo stato maggiore.

Le rappresentanze di tutti i comandi e della Rappresentanza germanica lo accolsero alla porta della chiesa, assieme al clero. Durante il pontificale, suonò la banda militare.

### L'inaugurazione della Casa del Soldato Maresciallo de Boroevic

Alle 10.15 ant. si fece poi la solenne inaugurazione della Casa del Soldato che porta il nome di Sua Eccellenza il Maresciallo di campo de Boroevic. Fu essa aperta nell'edificio n.o 33 di Via Aquileia e corredata di tutto quanto può offrire uno svago al soldato dopo le fatiche della giornata. A pianoterra vi sono i locali di trattoria dove si dispensano cibi e bevande, al primo e al secondo piano numerose sale di lettura con una biblioteca, sale da gioco e da divertimento dove si potrà fare della musica e del canto. Dietro alla casa v'è un grande giardino circondato da alte acacie, in cui sono disposte due file di tavole rustiche, dove, specialmente alla sera, i frequentatori potranno divertirsi al fresco. Ci sono vari giochi all'aperto: fra essi quello dei birilli.

La novella umanitaria istituzione fu aperta da Sua Eccellenza il maresciallo di cui cui porta il nome, il quale partecipò alla solennità dell'apertura, passando in rivista le truppe d'onore, al suono dell'inno dell'Impero.

Il ten. colonnello de Manussi, comandante del distretto spiegò come colla nuova istituzione, oltre che interpretare le intenzioni di Sua Maestà onorandolo nel dì del suo compleanno, si sia voluto anche onorare il duce vittorioso dell'armata all'Isonzo. Perciò il nome di Boroevic fregia l'ingresso della Casa del soldato.

Sua Eccellenza, plaudendo all'umanitaria istituzione ringraziò per l'onore fattogli e dichiarò aperta la nuova Casa del soldato, istituita a cura del comando della città. Fu fatta quindi una breve visita a tutti i locali, per l'occasione addobbati di edera e di verzura.

Il curato da campo Niezgoda spiegò in tedesco, ungherese e croato gli scopi dell'istituzione e chiuse il suo dire con un triplice hurrà ripetuto entusiasticamente da tutti.

Fino a tarda sera, fu vivissimo il movimento nel giardino e nei locali della nuova Casa del popolo

## PICCOLA POSTA

**Da Ros Feliciano, Pianzano** (Sacile). - Presso la nostra Redazione trovasi una lettera di vostro figlio a voi indirizzata. Potete prelevarla.

# Ricerche.

Scian Valentino prig. di guerra in Tamsweg (Salzburg), fa ricerca della madre Anna Scian di Cordenons, borgo Roman Apalto. Sta bene, invia saluti, prega notizie.

Sottotenente D'Aronco Germano prig. di guerra Branau (Boemia), prega sua madre Francesca D'Aronco, via G. Bini 17, Gemona, di dargli notizie sue e di famiglia. Sta bene e saluta caramente; risposta a mezzo giornale.

## RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

**Buzzatti Rosalia** è a Bribano (Belluno), in buona salute assieme a famiglia tutta, prega famiglia Buzzatti in Milano, Via Coreggio 18, darle notizie di Buzzatti Luigi, Vittorino e Domenico soldati. 676b

**Mussoi Egidio** è a Bribano (Belluno) e sta bene assieme famiglia, chiede notizie del soldato Mussoi Guido Fonderia Milanese dell'acciaio, Sesto S. Giovanni (Milano). 675b

APPENDICE

# RISORTA!

**Romanzo di Mont Rouge.**

*(Continuazione v. il numero prec.)*

IX.

### Morire — Dormire.

Non lo seppe che la mattina dipoi.

Era Boursault!

Risaliva dal piano terreno dov'erasi recato per aver notizie di Nivert; ma il medico, conforme le istruzioni che gli erano state impartite, aveva ricusato di lasciarlo entrare nella stanza del ferito.

Tornava indietro impaziente e furibondo. Passando dinanzi l'uscio di Elena, si fermò per un secondo con l'idea d'insistere di nuovo presso il dottore che era suo amico, ma vi rinunziò quasi subito e si rimise in cammino.

Poco dopo, rientrava nella sua camera.

Alberto, non udendo più nulla, aprì l'uscio, e alla sua volta fece ritorno alla sua stanza.

E n'era tempo; i primi albori coloravano già il cielo, una mezz'ora di più e forse sarebbe stato troppo tardi.

Allora si gettò sopra una poltrona ed invocò il sonno in suo aiuto; ma gli fu impossibile dormire; il pallido volto di Elena gli passava e ripassava continuamente dinanzi agli occhi, ed anzi gli fu d'uopo di un gran coraggio per non tornare presso la povera fanciulla ch'egli aveva lasciata distesa e livida sul suo letto.

Per lo che appena udì destarsi un po' di rumore nel castello, e che vide i domestici attendere alle loro faccende mattutine, uscì sollecito dalla sua stanza e scese in giardino.

Per dare lo scambio a quelli che avrebbero potuto incontrare, accese un sigaro e andò in aperta campagna.

L'aria del mattino gli refrigerò il sangue, e per un istante allontanò le orribili visioni della notte.

Del resto, non andò lontano, perchè la sua inquieta passeggiata lo riconduceva sempre fatalmente nei dintorni del cancello del parco.

A un dato momento, mentr'egli tornava indietro, allo svoltar della strada, si trovò dinanzi a Tom.

Il vecchio servo era livido, e fu con indicibile emozione che vide venirgli incontro il giovine alfiere.

— Ebbene! signor Alberto, disse con voce tremente, avete fatto quello di che eravamo andati intesi?

— Sì, amico mio, rispose Alberto, e come ben tu vedi, io vado e vengo, non sapendo trovar posto, e senza riuscire ad acquietarmi.

— Era d'uopo! balbettò Tom.

— Senza dubbio... me lo hai detto, è per ciò che ho obbedito; ma non andrà in lungo, non è vero?

— Fidatevi di me!

— E oggi?

— Prima di stasera tutto sarà finito!

— Allora, ti rivedrò?

— Fra poche ore, ve lo giuro.

— Ah! affrettati, mio buon Tom; non perdere un istante, perchè se tu sapessi quali orribili torture sono le mie!

Tom strinse con cupa energia le mani del giovine ufficiale.

— Lo so, signor Alberto, rispose, e perchè soffro, comprendo qual dolore debba essere il vostro.

— Allora, a rivederci presto.

Tom disparve, e Alberto tornò al castello. Erano più delle nove.

Per ogni dove, tutto era in moto, e la memoria dei fatti del dì prima sembrava anzi imprimesse nell'attività di ognuno un'insolita energia.

La prima persona che Alberto incontrò fu la signora di Renneville. Gli parve alquanto pensierosa.

— Che cos'hai, Giannina? le disse, sforzandosi a sorridere; forse che la salute di Nivert ti preoccupa a tal segno?

Giannina crollò dolcemente il capo.

— Lo stato di Nivert desta senza dubbio grande compassione, ella rispose, ed io desidero con tutto il cuore che se la cavi. Il medico che ho veduto adesso, e che torna a Merlac, mi ha d'altra parte rassicurato sul suo stato; pare che stia meglio, e la notte non è stata cattiva quanto avrebbesi potuto supporre; ma non è questo che mi rende, come tu hai detto, pensierosa.

— Che cos'è dunque?

— Fra poco sono le nove e mezzo, e non ho ancora veduto Elena.

— Sarà probabilmente uscita.

— E' impossibile, ho interrogato la giovine che la serve, e mi ha assicurato che non era per anche discesa.

— Allora, gli è che avrà dormito male, rispose Alberto, e si rifà del sonno perduto.

Giannina, invece di rispondere, prese il braccio di suo fratello e lo trasse a breve distanza.

— Orsù! disse con tuono affettuoso e tenero, iersera fra Elena e te è accaduto nulla?

— Che supponi possa essere accaduto? disse Alberto.

— Oh! nulla, mio Dio, un lieve alterco da innamorati, un broncio da ragazzi. E' cosa che può accadere ed anzi non c'è gran male, perchè dopo, ci si riappattuma con maggior piacere.

— Ma che cosa ti fa credere?...

— Quando ieri sera Elena è tornata teco, ho notato che aveva pianto, e che era più pallida del consueto; ha forse qualche dispiacere?

— Ti giuro che non mi ha detto nulla.

— Proprio?

— Proprio.

— Allora, è quanto volevo sapere, e siccome una donna maritata ha qualche diritto di essere indiscreta verso una giovane che deve esserle sorella, vado io stessa a verificare.

— Che intendi fare? - esclamò Alberto.

Giannina crollò le spalle e fece una smorfietta.

— Su questo, signor innamorato, disse ridendo, su questo non ci avete che vedere, e se siete stato causa di tanta pena a quella povera fanciulla, l'avrete a che fare con me.

E ciò detto, corse verso il castello, e non andò guari che disparve.

Alberto era rimasto muto per lo spavento: non osava più fare un passo: non respirava più!

Tutto il sangue gli si era ghiacciato nelle vene, e con l'orecchio teso, ascoltava!

Trascorsero dieci minuti.

Poi, risuonò un grido. Udì la voce disperata di Giannina chiamare in suo aiuto, e quasi subito, vide i domestici andare e venire esterrefatti.

Macchinalmente, e col viso livido, s'incamminò alla volta del castello.

Sapeva bene qual tremendo spettacolo ivi l'aspettava, e tuttavia non poteva riuscire a dominare la profonda emozione che provava.

Sapeva bene Elena non essere che addormentata, e lo spaventava l'idea che avrebbe potuto trovarla morta.

In questo stato d'animo salì i gradini che conducevano al primo piano.

Quando giunse nel corridoio che guidava alla stanza di Elena, si trovò dinanzi a Carlo che lo fermò.

— Che c'è? chiese Alberto con voce tremante.

— Vieni! vieni! rispose Carlo di Renneville, cercando di trarlo via.

— Ma tu esci dalla stanza di Elena?

— Sì.

E' forse ammalata?

— Sì, amico mio, malattissima, svenuta! probabilmente in preda ad una sincope Ma tua sorella è presso di lei, e fra pochi minuti...

Mentre finiva di ciò dire, il signor di Villeneuve passò vicino a loro a passi rapidi e senza vederli.

Poco dopo, egli entrava nella stanza

Un domestico era andato a chiamare il dottore, il quale non poteva tardare a giungere.

Alberto scambiò allora uno sguardo con Carlo, il quale gli aveva stretto la mano.

— Ah! mi si vuol celare la verità! proruppe ad un tratto il giovane alfiere; ma io non posso restar oltre in questa incertezza; voglio sapere!

E sprigionatosi dalla stretta di Renneville, corse alla stanza di cui non ebbe che a spingere l'uscio socchiuso.

Ivi giunto, si fermò.

Elena non aveva fatto alcun movimento dacchè egli l'aveva lasciata, ed era sempre distesa nello stesso atteggiamento, con la stessa rigidezza e lo stesso marmoreo pallore.

Al suo fianco, stringendo una delle di lei mani alle sue labbra, quasi avesse voluto riscaldarla, Giannina era genuflessa e piangeva.

(Continua)

**Venaruzzo Sante**, Pertegada, tutti bene, chiedono notizie soldato Venaruzzo Lodovico 3. comp. sanità osp. tale militare clinica psichiatrica, Bologna, Saluti. 4042

**Bidin Carolina, Angelina, Beppino**, Pertegada, cercano notizie sold. to Galasso Luigi prigioniero 22. baracc. 32. accampamento Hont Bolosscombfa (Ungheria). 4043

**Cortello Teresa, bimbi e famiglia** stanno bene a Pertegada, desiderano notizie del prigioniero Venuto Emilio soldato matr. 3141, 10. comp. Guben (Germania). 4044

**Olivo Giuditta**, famiglia e bambini, sani a Pertegada, desiderano notizie del maresciallo Olivo Felice 116. fant. 1. comp. Saluti. 4045

**Del Fabbro Giacomo**, Latisana (Friuli), chiede notizie del figlio Del Fabbro Giuseppe prig. di guerra Austria, Saluti pure da Celestino Petiziol. 4048

**Fantin Teresa**, Torsa, chiede notizie di Fantin Sebastiano prig. di guerra Mauthausen. Famiglia sana, saluta. 4129

**Famiglia Castellan Santina**, profughi Pertegada, chiedono notizie di Grandin Angelo 45. fant. 3. comp. plotone autonomo zappatori, Italia, Saluti. 4046

**Ida Sponga**, Sedico, ricerca Sponga Giovanni 4. magazzino avanzato viveri 4. armata. Invia saluti assieme Emma, Ada, Goliardo, Alma e Biela. Tutti bene, assieme Maria, prega notizie. 678b

**Geronazzo Maria**, Bribano (Belluno), prega ricercare notizie marito Geronazzo Giovanni cap. maggiore 98. battaglione milizia territoriale 3. comp. Invia saluti affettuosa unita Leonilda; tutti in salute, parenti S. Stefano nessuna notizia; prega risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 678b

**De Stefani Giuseppe** e famiglia è a Calabro in buona salute; prega «Coenobium» ricercare soldato Giovanni De Stefani 228. battaglione d'assedio 15. regg. 9. corpo armata, del quale ebbe ultime notizie il 10 maggio, e dargli risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 671b

**De Stefani Giovanna**, figli, fratello Giuseppe e famiglia, tutti bene e Calabro, prega «Coenobium» far ricerca del marito De Stefani Pietro soldato 1200. comp. mitraglieri sez. alpini presso 136. regg. fant. 15. divisione e dare risposta mediante «Gazzetta del Veneto». 672b

**Da Rolt Maria**, Belluno, prega «Ceonobium» ricercare marito Da Rolt Giulio 13. reparto genio civile 4. armata. Noi tutti bene, salutiamo e preghiamo risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 673b

**Rosson Damiano**, Sarquano (Belluno), prega «Coenobium» ricercare Maria Matarel in comune Gorla (Milano), via della Torre 1. Noi tutti bene, preghiamo risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 674b

**Tesan Santa**, S. Giorgio Richinvelda, (Udine), chiede notizie del marito Tesan Valentino partito bando Cadorna, falegname, anni 56. Noi tutti bene, attendiamo notizie, baci da tutti. 3997

**Buciol Angela**, Pertegada, con bimbo e famiglia stanno bene, desiderano notizie del sergente Buciol Fioravante sezione sussistenza 51. divisione, saluti. 4038

**Fantin Lelia** e famiglia, Pertegada, tutti bene, chiedono notizie caporale Granziera Giuseppe .. artiglieria fortezza 275. batteria. Saluti e baci. 4039

**Famiglia Della Bianca Giuseppe**, Latisana, chiede notizie del figlio Santo bersagliere 8. regg. 4. comp. ciclisti Poggio Rusco (Mantova). 4041

**Vanon Valentino**, Spessa (Cividale), ricerca figlio soldato Vanon Antonio 34. artiglieria treno 5. divisione genio. Sano e saluta. 4120

**Lanzutti Valentino**, Ipplis (Cividale), desidera notizie del soldato Lanzutti Firmino 8. alpini 257. comp. battaglione Val d'Adige. Sano, saluta. 4121

**Lirussi Giovanna**, Sammerdenchia (Udine), ricerca Lirussi Primo soldato 2. artiglieria montagna batteria B. reparto reclute 1899, Vicenza. Sta bene, saluta. 4119

**Serafini Matilde**, Pasian Schiavonesco, ricerca soldato Tiboni Fabio 21. divisione autoparco di cavalleria. Sta bene, desidera notizie, saluta. 4112

**Famiglia Martellicchio**, Buttrio, prega «Coenobium» partecipare famiglia Tofini in Marino (Roma) figlio Bruno sta ottimamente, attende notizie a mezzo «Gazzetta del Veneto». 4111

**Bulfone Paolo**, Plasencis, ricerca figlio Zefferino 7. alpini 167. comp. mitragliatrici battaglione Cadore. Tutti bene, salutano. 4113

**Passalenti Ermirio**, Plasencis, ricerca il padre Passalenti Luigi 4. corpo armata parco buoi. Intera famiglia sana, saluta. 4114

**Rigotti Giacinto**, Udine, via Grazzano 132, fa ricerca di Agostino Moderiano soldato 179. fant. avendo presso di sè ricoverato Eugenio Moderiano, figlio del sopra nominato, rimasto orfano di madre e privo di tutto. Il bambino è sano, desiderando notizie a mezzo giornale, saluta. 4115

**Famiglia Bramezza**, Udine, chiede notizie di Bramezza Emma e parenti nonchè famiglia Donà, S. Maria delle Grazie, di Giuseppina Tomaso, Giovanni e Michele in Bulf di Taibon (Belluno) e di Sirena Pietro e Sofia Tomaso in Belluno. Tutti bene uniti con Donà Maddalena inviano saluti attendendo risposta a mezzo giornale.

**Gemma Lirussi**, Formeazo, in comune Zuglio (Carnia), prega «Coenobium» di Lugano dar notizie di Antonietta Pisani Roma, via Buoncompagni 98, interno 11, incaricando questa dar notizie di Lirussi Silvio soldato 3. genio telegrafisti. Tutti sani, salutano.

**Lina Navarra**, Formeazo, comune Zuglio (Carnia), prega «Coenobium» di Lugano dar notizie della famiglia Navarra Lodovico in Gatteo di Romagna (Forlì), incaricando questi dar notizie di Raffaele Sana, attende risposta, saluta.

**Tommasone Giuseppe**, Udine, via Viola 48, chiede notizie della famiglia Alfonso Tommasone, Rocchi via Chiara 101. Sta bene, attende risposta a mezzo giornale,

**Calligaris Maria ved. Zulian**, Bressa Campoformido, chiede notizie figlio Zulian Pietro 275. fant. 10. comp. 3. battaglione brigata Vicenza. 4093

**Calvelli Giulio**, presso signorina Momesso Genoveffa, Remanzacco (Udine), invia cordiali saluti e desidera notizie di Calvelli Fortunato in Rignano sull'Arno (Firenze). 4094

**Meroi Pietro**, Buttrio (Udine), intera famiglia bene chiede notizie figlio Meroi Giovanni soldato 123. sez. bombarde da 58 B. Saluti. 4097

**Basello Francesco, Morsano di Strada**, prega «Coenobium» di Lugano ricercare e dare notizie a mezzo giornale del soldato Basello Pietro sez. sussistenza 10. divisione. Famiglia bene, attende risposta, saluta. 4105

**Pagani Antonio**, Meretto di Tomba, ricerca soldato Pagani Gerardo 241. fant. 6. comp. Sano, attende notizie, saluta. 4106

**Micoli Albina**, Meretto di Tomba, ricerca a mezzo «Coenobium» di Lugano caporal maggiore Micoli Egidio 315. comp. genio milizia territoriale. Intera famiglia bene, saluta. 4107

**Bon Rosa**, Spessa (Cividale), chiede notizie di Bon Eugenio soldato trovavasi magazzino, distribuzione viveri di tappa, Belluno. Sana, saluta. 4122

**Mischis Luigi**, Spessa (Cividale), domanda notizie del figlio Eugenio ospitale civile, Siena. Sana, attende risposta, saluta. 4123

**Facchin Maria**, Colle di Cavasso Nuovo, chiede notizie di Facchin Francesco 8. regg. alpini 270. comp. battaglione Val Fella. Intera famiglia bene, attende risposta, saluta. 4118

**Facchin Carolina**, Colle di Cavasso Nuovo, chiede notizie di Facchin Emilio soldato 29. fant. 3. comp. complemento, Avigliano (Potenza). Tutti sani, salutano 4117

**Italia Vantusso**, Fanna, prega Croce Rossa Italiana far ricerche di Vantusso Elia caporale 57. fant. 1114 comp. mitragliatrici. Saluta. 4116

**Bertoli Colomba**, S. Pietro Tagliamento, ricerca soldato Bertoli Orazio campo aviazione Ponte S. Pietro (Mantova). Noi tutti bene, scrivi, saluti. 11079

**Bertoli Colomba**, S. Pietro Tagliamento, ricerca soldato Bertoli Giuseppe 446. artiglieria fortezza 11. comp. zona guerra. Tutti bene, scrivi, saluti. 11080

**Bertoli Giuseppe**, S. Paolo Tagliamento, ricerca soldato Bertoli Fabio 72. fant. 5. comp. osp. orfanotrofio, Mantova. Noi tutti bene, saluti. 11081

**Campagnolo Tranquillo**, S. Paolo al Tagliamento, ricerca sergente Celotti Giuseppe 583. comp. mitraglieri «Fiat» brigata Perugia. 129. fant. 2. battaglione zona guerra. 11082

**Della Bianca Antonia**, Bagnarola (Udine), ricerca soldato Della Bianca Ermanno 28. fant. distaccamento Cannuzzo Madonna Angelo (Ravenna). Noi bene, saluti. 11083

**Sedran Giovanna**, Bagnarola (Udine), ricerca soldato Sedran Francesco 4. batt. 78. fant. 13. comp. Tutti bene, scrivi, saluti. 11084

**Nimis Pasquale**, Bagnarola (Udine), ricerca soldato Nimis Luigi 25. lancieri 856. comp. mitraglieri «Fiat». Noi tutti bene, scrivi, saluti. 11085

**Pellarin Francesco**, Bagnarola (Udine), ricerca soldato Pellarin Antonio 13. bersaglieri 6. comp. 60. plotone zona di guerra. Noi bene, scrivi, saluti. 11086

**Bertolo Isidoro**, Villotta di Chiaus, prega «Coenobium» ricercargli soldati Bertolo Pietro 30. artiglieria campagna classe 1899; Bertolo Angelo 2. artiglieria campale pesante 65. batteria da 105. Sto bene, saluti, baci. 11087

**Bortolussi Luigia**, Torrate (Villotta), ricerca soldato Bortolussi Enrico 250. fant. 1. comp. zona guerra. Tutti bene, scrivi, saluti. 11088

**Andretta Maria**, Castions Zoppola, ricerca soldato Andretta Giuseppe ospitale Principale Chirurgia 11, Bologna. Noi bene, saluti, attendiamo notizie. 11089

**Zucchet Luigia**, Fiume Veneto, ricerca soldato Zucchet Basilio 2. granatieri 8. comp. Borgo S. Donnino (Parma). Noi bene, saluti. 11090

**Tesolat Stefano**, famiglia, S. Vito Tagliamento, ricerca bersagliere Tesolat Gio. Batta 10. comp. 8. regg. caserma Catena, Verona. Noi bene, saluti. 11091

**Brusut Giuseppina**, S. Vito Tagliamento, chiede notizie caporale Violin Luigi 57 fant. 3. comp. zona guerra. Noi tutti bene, scrivi, saluti. 11092

**Jus Giuseppe**, Castions Zoppola, ricerca soldato Jus Ricceri 19. bersaglieri 6. comp. 42. batt. zona guerra. Tutti bene, scrivi, saluti. 11093

**Crozzoli Maria**, Valvasone, chiede notizie soldato Crozzoli Giovanni 321. batt. 2. comp. M. T., Bologna, via Fondazza. Tutti bene, saluti. 11094

**Genoveffa Marchi**, Castions Zoppola, (Borgo Viatis), ricerca caporale Jus Guglielmo 19. bersaglieri 42. batt. 4. comp. zona guerra. Sto bene, scrivi, saluti. 11095

**Tagliamento Maria**, Castions di Zoppola, ricerca caporale Tagliamento Giuseppe 62. fant. 10. comp. zona guerra A. M. Noi bene saluti. 11096

**Gri Giacomo** fu Giuseppe, Arzene Valvasone, ricerca caporale Gri Vincenzo Comando 44. fant. Noi bene, saluti, attendiamo notizie. 11097

**Gio. Batta Coassin**, Bagnarola (Udine), ricerca soldato Coassin Pietro 9. artiglieria fortezza 1. comp. 4. sez. Mantova. Noi bene, saluti. 11098

**Toncali Carlo**, Bagnarola, ricerca soldato Toncali Giuseppe 9. artiglieria fortezza 1. comp. 4. sez. Mantova. Noi bene, saluti. 11099

**Maria Danelon-Gregoris**, Bagnarola, ricerca soldato Danelon Enrico 55. fant. 5. comp. Noi tutti bene, saluti. 11100

**Diana Giuseppe**, S. Paolo Tagliamento, chiede notizie del soldato Diana Giuseppe 44. arti. camp. 1. batt. zona guerra. Noi bene, saluti 11101

**Della Bianca Riccardo**, S. Paolo Tagliamento, ricerca soldato Della Bianca Pietro 55. fant. 5. comp. 2. plotone, S. Artemio (Treviso). Noi bene, scrivi, saluti. 11102

**Giusto Anna**, S. Paolo Tagliamneto, ricerca carabiniere Sanzarini Alfredo intendenza 3. armata P. M. sezione B. zona guerra. Tutti bene, scrivi, saluti. 11103

**Ravagnani Elisa**, Villotta, profuga, ricerca marito soldato Ravagnani Giuseppe 90. fant. 34. divisione reparto salmerie. Noi bene, saluti. 11104

**Augusti Teresa**, profuga, Villotta, ricerca figlio soldato Augusti Giuseppe 55. fant. 5. comp. Noi bene, saluti. 11105

**Maltan Dolcina**, Villotta, ricerca soldato Maltan Francesco Comando Tappa Grigno (Valsugana). Sta bene coi figli, saluta, desidera notizie. 11106

**Ravagnani Maria**, profuga, Villotta, ricerca marito soldato Ravagnani Guglielmo 20. fant. 382. comp. mitraglieri. Noi bene, saluti, attendo notizie. 11107

**Cassini Giovanna**, Zoppola, chiede notizie di Cassin Giovanni baraccamento operai campo fiera, Brescia. Noi bene, saluti e baci. 11108

**Infanti Giuseppe**, Bagnarola (Udine), chiede notizie del soldato Infanti Antonio 228. fant. S. M. 2. sez. bettica 2. batt. zona guerra. Noi bene, saluti 11109

**Infanti Giuseppe**, Bagnarola (Udine), ricerca soldato Infanti Pietro ospitale militare Croce Verde, Torino via Ponte Mosca. Noi bene, saluti. 1110

**Nimis Luigi**, Bagnarola (Udine), ricerca soldato Nimis Luigi 118. fant. 9. comp. zona guerra. Tutti bene, saluti. 11111

**Marcocchio Isolina Cusano**, Castions Zoppola, ricerca famiglia Marcocchio ufficio profughi, Ferrara. Tutti bene, saluti, scrivi. 1112

**Marcocchio Antonio**, Castions Zoppola, ricerca soldato Marcocchio Giuseppe 55. fant. 4. comp. zona guerra. Noi bene, saluti, baci. 11113

**Marcocchio Isidoro**, Castions di Zoppola, prega notizie della famiglia Marcocchio Rosa ufficio profughi, Ferrara. Noi tutti bene, saluti. 11114

**Pagura Luigia**, Castions Zoppola, ricerca soldato Pagura Giacomo magazzino viveri N. 3-12 C. A. zona guerra. Tutti noi bene, saluti. 11115

**Barabas Albina**, Castions Zoppola, ricerca soldato Barabas Angelo magazzino N. 3-12 C. A. zona guerra. Noi bene, scrivi, saluti. 11116

**De Donà Attilio**, Cordovado, prega Coenobium» di Lugano fare ricerche soldato De Donà Antonio 6. comp. mitragliatrici «Fiat» Caserma allievi caporali in Rezzato (Brescia). Noi tutti bene, scrivi, saluti. 11117

**Barabas Palmira**, Castions Zoppola, ricerca soldato Barabas Giovanni 3. magazzino avanzato d'artiglieria 3. armata. Noi bene, saluti. 11118

**Stella Pietro**, Castions Zoppola, ricerca caporal maggiore Stella Innocente 47. fant. 8. comp. zona guerra. Noi bene, saluti. 11119

**Stella Pietro, Castions Zoppola**, ricerca carabiniere Stella Giuseppe stazione principale Padova. Noi bene, saluti. 11120

**Pupolin Isolina**, Cusano Zoppola, ricerca soldato Pupolin Giovanni 2. parco genio. Noi bene, saluti. 1121

**Pupolin Antonio**, Cusano Zoppola, ricerca soldato Pupolin Emilio 127. fant. 3. comp. zona guerra. Noi tutti bene, saluti. 11122

**Da Roid Giovanna** prega «Coenobium» darle notizie del figlio Da Roid Francesco caporale 3. regg. artiglieria montagna 16. batt. 643b

**D'Isep Angela** prega «Coenobium» darle notizie del figlio D'Isep Primo soldato 1. regg. artiglieria montagna 91. batt. 29. gruppo. 644b

**DeMarch Agostino**, Ponte nelle Alpi (Cadola), sta bene unito famiglia, ricerca il figlio De March Benvenuto caporale furiere 244. fant. di marcia, fatto prigioniero il 15 giugno 1918. Invia saluti e prega risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 640b

**Da Roid Corina** prega «Coenobium» di darle notizie del marito Da Roid Luigi caporale cuoco Ospedale di guerra N. 24 Croce Rossa Italiana, Palazzolo sull'Olio (Brescia). 641b

**Da Roid Teresa** prega «Coenobium» di darle notizie del marito Da Roid Aurilio 4. regg. genio treno 2. equip. da ponte. 642b

**Scalon Maria**, Pordenone, prega «Coenobium» fare ricerche soldato Scalon Basilio 94. batt. M. T. 3. comp., Bologna. Tutti bene, saluti. 11045

**Venerus Maria**, Cordenons, prega «Coenobium» far ricerche soldato Fantin Antonio sez. sussistenza 13. divisione in Bologna. Tutti bene, saluti. 11046

**Zanetti Maria**, Porcia, prega «Coenobium» fare ricerche soldato Zanetti Luigi 5. genio minatori 6. comp. Tutti bene, saluti. 11047

**Micheluz Maria**, Rorai Grande, prega il «Coenobium» fare ricerche soldato Micheluz Adamo 8. alpini 152. comp. battaglione Montearvenis, conducente. Saluti. 11048

**Fedrigo Luigini**, Fiume, prega «Coenobium» far ricerche soldato Ferigo Guerrino 79. fant. 3. comp. distaccamento Pescantina per Settimo. Saluti. 11049

**Gardin Teresa**, Cordenons, prega il «Coenobium» fare ricerche soldato Vagagnini Anselmo 149 fant. reparto salmerie riserva. Famiglia bene, saluti. 11050

**Tombassi Pietro**, Cordenons, prega il «Coenobium» far ricerche soldato Tombassi Luigi 90. battaglione comp. presidiaria 48. divisione. Famiglia bene, saluti. 11051

**Grizzo Luigi** detto Gozetta, Torre, prega «Coenobium» fare ricerche soldato Grizzo Giovanni 101. batteria d'assedio 31. gruppo 13. corpo armata. Tutti bene, saluti. 11052

**Berluzzi Regina**, Azzano Decimo, prega «Coenobium» fare ricerche di Berluzzi Eugenio e figlio Giovanni partiti bando Cadorna, Famiglia bene, saluti. 11053

**Vergagini Maria**, Cordenons, prega il «Coenobium» far ricerche soldato Casarsa Sebastiano 80. fant. 4. comp. 4. plotone, Somma Campagna. Saluti. 11054

**Elisa Perissinotti**, Azzana Decimo, prega «Coenobium» far ricerche dei figli Giovanni soldato Scipione 3. genio telegrafisti e soldato Vincenzo 55. fant. 5. comp. Famiglia bene, saluti. 11055

**Vivian Maria**, Cordenons, prega «Coenobium» far ricerche soldato Vivian Davide 23. raggruppamento artiglieria assedio 63. gruppo 524. batteria. Saluti. 11056

**Del Ben Pietro**, Cordenons, prega il «Coenobium» far ricerche soldato Del Ben Quinto 58. fant. 2. battaglione Stato Maggiore. Saluti. 11057

**Sperandio Gorizian**, Cordenons, prega «Coenobium» far ricerche soldato Emilio Gorizian 121. batteria obice campale 41. gruppo 1. armata, soldato Gorizian Davide 58. fant. 11. comp. distaccamento d'Este (Padova). Tutti bene, saluti. 11058

**Veschiai Rosa**, Fontanafredda, prega «Coenobium» far ricerche soldato Veschiai Emilio 68. fant. 11. sez. A pistola. Famiglia bene, saluti. 11059

**Tonin Maria**, Corva, prega «Coenobium» far ricerche di Tonin Ferdinando e Giovanni Brunetta partiti bando Cadorna. Famiglia bene, saluti.

**Modolo Rosina ed Emma**, profughe, di Lucia Piave, abitanti a Fiume, pregano il «Coenobium» far ricerche soldato Natale Possamai 5. genio minatori Montovista. Tutti bene, saluti. 11064

**Siel Genoveffa**, Porcia, domanda ... prig. soldato Siel Valentino 2936 a Somorja (Ungheria). Tutti bene, saluti. 11061

**Dellaflora Marco**, Torre, prega «Coenobium» far ricerche soldato Valentino Dellaflora 14. regg. bersaglieri 10. comp. 61. battaglione; soldato Dellaflora Guido addetto Tribunale di guerra 12. corpo di armata. Famiglia bene, saluti. 11063

**Barbaro Elena**, Corva, Azzano Decimo, prega «Coenobium» far ricerche soldato Vasimis Guido ospitale di tappa (Bassano), soldato Barbaro Emilio 2. genio 3. armata, Barbaro Francesco deposito in Fauno, prov. Pesaro. Tutti bene saluti.

**Favot Augusto**, prega «Coenobim» far ricerche di Favot Gaetano partito bando Cadorna. Saluti da tutti. 11065

**Del Ben Santa**, Porcia, prega «Coenobium» far ricerche soldato Del Ben Giuseppe 744. comp. mitraglieri alpini 3. gruppo. Saluti. 11066

**Moras Maddalena**, Fontanafredda prega «Coenobium» far ricerche caporale Moras Angelo 6. regg. alpini battaglione Val d'Adige, camp. di marcia. Famiglia bene, saluti. 11067

**Polese Lucia**, Fontanafredda, prega il «Coenobium» far ricerche soldato Polese Evaristo 273. fant. 2. comp. Famiglia bene, saluti. 11068

**Marchio Angela, Aviano, prega «Coenobium» far ricerche del marito Antonio profugo in Italia e figlie Emilia e Rosa, Milano, via Bastioni 35. Tutti bene, saluti.** 11069

**Marchiol Lucia**, Aviano, prega «Coenobium» far ricerche del marito e figlia Teresa, Milano, Piazza S. Sepolcro 11. Tutti bene, saluti. 11070

**Vettor Angela**, Porcia, prega «Coenobium» far ricerche del caporal maggiore Vettor Giuseppe 116. fant. 1. sez. mitragliatrici Colt. Famiglia bene, saluti. 11071

**Grillo Giovanna ed Olimpia** pregano il «Coenobium» far ricerche soldato Grillo Silvio 308. comp. mitraglieri 1. sez. 12. divisione e Luigi Grillo, Treviso, Porta Fragiocondo 5. Tutti bene, saluti. 11072

**Santarossa Angelo e moglie Genoveffa**, Cimpello, pregano «Coenobium» far ricerche caporale Santarossa Antonio 128. fant. 15. comp. Tutti bene, saluti. 11076

**Vilalta Maria**, Corva, prega «Coenobium» far ricerche soldato Bagnariol Pietro 57. fant. 3. reparto zappatori. Sto bene, saluti. 11073

**Sedran Giovanna**, Corva, prega «Coenobium» far ricerche soldato Sedran Libero 58. fant. 11 comp. distaccamento Este (Padova). Noi bene, saluti e baci. 11074

**Pezzol Maria** Corva, prega «Coenobium» far ricerche soldato Pezzol Giuseppe 30. fant. 2. sez. mitragliatrici pistola e Umberto battaglione complementare 4. comp. brigata Piceno. Tutti bene, baci. 11075

## RISPOSTE.

**Elisa Massenz** risponde a Virgilio Massenz soldato Tribunale di guerra 4. armata, di aver ricevuto sue notizie; sta bene unita ai tre bimbi e saluta. 639b

**Agostino e Rosina Tonegutti** rispondono al «Coenobium» di Lugano comunicando a Renè Tonegutti di Bologna che cognato Amedeo è decesso fino dal dicembre scorso; che essi stanno bene, ma che son privi assolutamente di notizie di loro cari. 645b

---

Il «Servizio Prigionieri di guerra» del «Coenobium» di Lugano, risponde a Fontano Francesco prig di guerra («Gazzetta» 20-6) che la moglie, i figli e parenti godono tutti buona salute aspettano di conoscere il suo indirizzo.

## Prigionieri di guerra italiani

Accampamento di Mauthausen:

Donati Vittorio r. f. 136 Parma
Guarneri Giuseppe r. f. 154 Cremona
Mazza Antonio r. f. 206 Bologna
Mazza Giuseppe r. genio 1 Como
Menasan Giovanni r. f. 161 Torino
Meschini Carlo r. f. 155 Pavia.
Micol Pietro r. f. 161 Torino
Minetti Paolo r. f. 90 Genova
Moalli Carlo r. f. 90 Como
Mocchino Luigi r. f. 90 Milano
Moneta Giovanni r. f. 207 Milano.
Monnet Davide r. f. 161 Torino
Morganti Carlo r. genio 1 Como
Moretti Luigi r. f. 155 Ascoli Piceno.
Moro Celestino batt. finanza 1 Cagliari.
Moroni Luigi r. f. 64 Milano
Motta Giuseppe r. f. 155 Alessandria.
Pagani Giuseppe r. f. 207 Palosco
Paganesi Battista r. f. 155 Bergamo
Palazzolo Giuseppe r. f. Alessandria.
Pallavicini Guido r. f. 155 Alessandria.
Paloni Bernardino r. f. 69 Perugia
Paracchini Pietro r. f. 155 Pavia.
Paternò Concetto r. f. 155 Siracusa.
Patrucco Alessandro r. f. 155 Alessandria.
Pelissetti Augusto r. f. 74 Alessandria.
Pelissoni Carlo r. f. 207 Milano.
Peluso Giuseppe r. f. 155 Siracusa.
Perduca Carlo r. f. 155 Pavia
Perelli Stefano r. f. 155 Genova.
Pilo Salvatore batt. finanza 8 Sassari.
Pierro Antonio r. f. 64 Bari
Pettina Vittorio r. f. 162 Vicenza.
Piva Paolo r. f. 155 Rovigo
Poli Giuseppe r. f. 64 Bari
Pomati Francesco r. f. 155 Pavia.
Pulvirenti Giuseppe r. f. 69 Catania.
Proso Paolo r. f. 155 Alessandria.
Rapetti Francesco r. f. 155 Alessandria.
Ratto Giovanni r. f. 156 Genova.
Repetto Innocenzo r. f. 155 Alessandria.
Rochon Cesare r. f. 161 Torino.
Rolando Luigi r. f. 161 Torino.
Ruschena Clelio r. f. 207 Milano.
Sandrone Giuseppe r. f. 156 Cuneo.
Sangaletti Natale r. f. 207 Bergamo.
Sannicandro Francesco r. f. 64 Bari.
Sant'Agostino Annibale r. f. 155 Alessandria.
Santoro Giuseppe r. f. 155 Catania.
Sarno Raffaele r. f. 155 Catania.
Savio Siro r. f. 155 Pavia.
Sepulveres Giuseppe batt. fin 2 Caserta.
Simioni Sante r. f. 155 Padova.
Simoni Renato r. f. 206 Padova.
Simoni Ugo r. f. 155 Ferrara.
Scuri Alessandro r. genio 1 Bergamo.
Stella Filippo r. f. 74 Cuneo
Tarasco Alessandro r. f. 74 Alessandria.
Terrabuso Stefano r. f. 155 Alessandria.
Torielli Stefano r. f. 155 Alessandria.
Tosi Giuseppe r. f. 155 Milano.
Tumiati Dino r. f. 155 Ferrara.
Tunesi Ambrogio r. f. 89 Milano.
Trimarchi Francesco r. f. 90 Messina.
Valla Mario r. f. 207 Pavia.

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

**Per chi soffre di CALLI**

Il pedicure FRANCESCO COGOLO, specialista per l'estirpazione dei Calli, Occhi Pollini e Alterazioni di unghie, è munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità.

Il suo recapito è situato in

UDINE - Via Savorgnana N. 16 - UDINE

NB. Dietro richiesta si reca a domicilio.

LA TIPOGRAFIA
della
„GAZZETTA DEL VENETO"
Via Savorgnana N. 5
assume lavori tipografici
a prezzi convenienti

RENATO CAPPELLANI
Corso 45 - TRIESTE - Corso 45
GRANDE DEPOSITO
ARTICOLI
PER
MILITARI